



Consiglio regionale della Calabria

Avv. Ernesto Siclari

GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RELAZIONE ANNO 2024



Laruffa Editore

*Ai miei tre unici tesori
Rita, Bruno e Maria Pia*



Consiglio regionale della Calabria

Avv. Ernesto Siclari

GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RELAZIONE ANNO 2024

Il Garante Regionale dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria, avv. Ernesto Siclari, visto l'art. 9 della Legge Regionale 29 luglio 2022, n. 29, recante "Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità", il cui disposto prevede che *«il Garante presenta al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, sui risultati conseguiti dall'ufficio e sui provvedimenti normativi e organizzativi di cui intende segnalare la necessità, al fine di migliorare le condizioni delle persone con disabilità e lo stato dei loro servizi»*, provvede ad adempiere alla previsione normativa succitata come segue.

In copertina: opera di Renata Meduri

Impaginazione: Demetrio Micalizzi



A.D. 2025

© Laruffa Editore Srl

Via dei Tre Mulini, 14

89124 Reggio Calabria

Tel.: 0965.814954

www.laruffaeditore.it - segreteria@laruffaeditore.it

ISBN 979-12-82027-38-0

INTRODUZIONE

Il mandato conferito dal Consiglio regionale della Calabria con la elezione e conseguente Deliberazione n. 242 del 5 dicembre 2023, rappresenta la volontà della Regione di implementare gli organismi di garanzia e vigilanza in seno al proprio Consiglio, strumenti preziosissimi e utili ad accorciare le distanze tra cittadinanza e pubblica amministrazione, in un'epoca storica connotata da un incremento del distacco conseguente all'introduzione sempre più convinta degli strumenti tecnologici e telematici nei procedimenti amministrativi. I rapporti interpersonali e la possibilità di un confronto diretto con il personale degli uffici pubblici stanno pian piano lasciando il campo a sistemi meccanografici e soluzioni *on line* che troppo spesso non consentono all'utenza una completa ed esaustiva cognizione dei processi di accesso ai servizi e supporto alle necessità.

In questa ottica molti autori intravedono e raccontano profili di disumanizzazione, nella considerazione giuridica e nella consapevolezza che la democrazia non consiste solo nelle procedure che legittimano i poteri pubblici, ma anche nella realizzazione dei valori costituzionali di dignità, libertà e uguaglianza: *«L'affidamento eccessivo alla tecnologia potrebbe portare a una perdita di umanità, a un distacco dalla realtà tangibile. Le decisioni, una volta prese con ponderazione e saggezza, rischiano di diventare mere esecuzioni di algoritmi, privando il processo amministrativo della sua componente etica e umana. Come ammoniva T.S. Eliot, "Where is the wisdom we have lost in knowledge? Where is the knowledge we have lost in information?"¹ ».*

E la Regione Calabria, dotandosi di strutture così duttili, così capaci di ascoltare il malessere e avviare quei processi di confronto e raffronto delle esigenze umane con i doveri della pubblica amministrazione, contribuisce in controtendenza a "riumanizzare" il rapporto, con l'obiettivo di consentire che i procedimenti amministrati siano quanto più possibile virtuosi: *«...nel perseguire le proprie finalità istituzionali e di tutela delle fasce deboli e vulnerabili, istituisce il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, al fine di assicurare nell'ambito dell'intero territorio regionale il rispetto e l'attuazione dei diritti delle persone con disabilità. Nel quadro della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia*

¹“Dov'è la saggezza che abbiamo perso nella conoscenza? Dov'è la conoscenza che abbiamo perso nell'informazione?”. T.S. Eliot, *The Rock* (1934)

con la legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), l'attività del Garante è rivolta alla tutela di tutte le persone con disabilità, sia essa fisica, sensoriale, intellettiva o relazionale dipendente da qualunque causa²».

La portata della disposizione legislativa è allo stesso tempo ampia e dettagliata, recepisce le istanze che promanano dalla comunità internazionale e le fa proprie con uno sguardo prospettico. L'inquadramento giuridico si ispira ai principi cardine delle società moderne, ai modelli valoriali espressione di civiltà, con visione di sviluppo programmatico: la disabilità vista in profondità, la tutela dei diritti delle persone si associa a programmi di valorizzazione delle prerogative, delle potenzialità, delle attitudini e dei talenti personali di ciascuno, per consentire che le persone con disabilità contribuiscano allo sviluppo socio economico della comunità e si possano trasformare da "peso" in vera e propria risorsa.

Le testimonianze si riscontrano allorché attraverso l'arte, la cultura, la musica e lo sport si consente a ogni persona l'espressione delle proprie doti e capacità, dando vita a forme di inclusione e condivisione di grande importanza per tutti. E nel corso di questo primo anno di attività molteplici sono gli esempi concreti di siffatta prospettiva, di questa rinnovata visione del mondo delle fragilità umane, che ho potuto vedere a cui ho partecipato su tutto il territorio calabrese.

Quanto alle funzioni ed alle prerogative che la Legge istitutiva prevede, è da sottolineare il forte potere di impulso che deriva dalla portata normativa ma anche il necessario regime di autonomia e indipendenza nel quale il Garante svolge la propria attività istituzionale, scevro da forme di controllo gerarchico o funzionale da parte degli organi regionali. La libertà di accesso ad atti, informazioni e documenti, unitamente alla capacità di chiedere l'intervento sostitutivo del potere, connotano di energia interventista l'Organo di garanzia, il quale è tuttavia privo di poteri decisori o autonomamente risolutivi, ma è dotato di funzioni sufficienti ed idonee ad incidere fortemente sui processi amministrativi e sulla attività degli uffici pubblici.

Al momento della elezione da parte del Consiglio Regionale e della successiva concreta attivazio-

² art. 1 L.R. Calabria n. 29/2022, istitutiva del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

ne della struttura, l'Ufficio ha incontrato le enormi attese da parte della comunità calabrese. Difatti, questo primo anno di attività ha consentito una presa di cognizione dello stato di difficoltà in cui versano le persone con disabilità sul territorio regionale e la grande emergenza cui si è dovuto fare fronte durante i primi mesi del 2024. Molteplici sono stati gli inviti a partecipare agli incontri lungo tutta la regione, accettati di buon grado, al fine di promuovere le funzioni dell'Istituto e contemporaneamente fornire supporto ai problemi sollevati e riscontrare le tantissime richieste di intervento, che hanno impegnato l'Ufficio quasi integralmente, non lasciando grandi spazi temporali utili alla programmazione.

Con riferimento a quest'ultima, va rilevato come il solo personale interno all'Ente assegnato e messo a disposizione di tutti gli Uffici di Garanzia presenti ed operanti in Consiglio Regionale, nonostante l'impegno profuso, non risulta essere sufficiente a fare fronte alla mole di adempimenti, audizioni, richieste di intervento e necessità varie cui l'Ufficio deve provvedere. Pertanto, si rende necessaria la ricerca di collaborazione esterna – o, in alternativa, la assegnazione di una unità di personale interno all'Ente – ai fini di migliorare l'efficienza dell'Ufficio ed ottimizzarne le funzioni, con l'obiettivo di rendere la struttura in grado di fornire riscontro alle esigenze della comunità con maggiore tempestività, ma anche di potere operare in chiave programmatica.

I prossimi anni, infatti, vedranno una situazione diametralmente diversa a quella sinora registrata, dal momento che l'organo è entrato a funzionare quasi a pieno regime e, dunque, maggiori saranno le necessità di collaborazioni, iniziative, progetti e quanto altro si renderà necessario per promuovere la figura del Garante, al fine di renderlo maggiormente fruibile dalla cittadinanza.

Infatti, va tenuta in debita considerazione la dovutezza delle iniziative da porre in essere ai fini di attuare il dettato normativo che promana dalla L.R. n. 29/2022, istitutiva dell'Organismo, con particolare riferimento alle funzioni ed agli obiettivi di cui agli art. 6 – 8 i quali impegneranno l'Istituto di garanzia regionale su molteplici fronti di sviluppo progettuale.

Il 2024 può dirsi anno di importante esperienza, capace di mostrare il duplice volto di una regione che annaspa su grande parte del territorio, con criticità evidenti e carenza di erogazione dei servizi, ma che al contempo fa registrare la presenza di numerose realtà positive, di impegno e perseveranza di uffici, strutture, famiglie ed enti del terzo settore, un mondo associazionistico e consortile indi-

spensabile per una Calabria che sulle gambe delle donne e degli uomini più sensibili vuole iniziare a viaggiare verso obiettivi di recupero e risalita.

“Non fare caso a me. Io vengo da un altro pianeta. Io ancora vedo orizzonti dove tu disegni confini”.³

La riaffermazione della dignità di ogni essere umano è l'unico obiettivo al quale l'intero pianeta dovrebbe mirare. È laddove questa dignità è annichilita da pregiudizi e barriere di ogni tipo, da mancanza di attenzione ed indifferenza che bisogna intervenire per rimuovere quelle barriere.

La nostra cara Costituzione all'art. 3 dice che *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*, ma soprattutto lascia emergere il suo carattere interventista proprio di uno Stato che oltre ad essere di Diritto è anche Stato Sociale, al comma 2 dello stesso articolo: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

Uno Stato attento e davvero *welfare* interviene per rimuovere gli ostacoli e lo fa attraverso l'adozione di misure e strumenti atti all'eliminazione di questi ostacoli, investendo risorse e operando in visione programmatica per il raggiungimento dei fini ultimi che i padri costituenti hanno prefissato.

La figura del Garante dei Diritti per le Persone con Disabilità di cui la Regione Calabria per mezzo del Consiglio Regionale si è voluta dotare si inquadra esattamente in questa ottica. Punto di riferimento per le associazioni di categoria e per ogni singolo individuo, ascolta, stimola, osserva, interviene, promuove e segnala qualsiasi esigenza, problema e criticità, necessità e urgenza.

In questa superiore chiave di lettura, il Garante sarà a disposizione di ogni bisogno, predisponendo la struttura all'accoglimento delle istanze del territorio, in ottemperanza a tutte le funzioni che l'art. 6 della legge istitutiva gli attribuisce, al fine di *“affermare il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà, di autonomia, di inclusione sociale, economica, produttiva della persona con disa-*

³ Frida Kahlo (Magdalena Carmen Frida Kahlo y Calderón, pittrice - Città del Messico, 6 luglio 1907 – Città del Messico, 13 luglio 1954).

bilità, promuovendone la piena inclusione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società”⁴.

“Quando perdiamo il diritto di essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi”⁵.

Aspetto di importanza eccezionale lo riveste la questione culturale in una società dai ritmi forsennati, travolta dallo sviluppo costante della tecnologia e degli strumenti che essa mette a disposizione. Difficile ma non impossibile da realizzare è l’idea di fermarsi a pensare che ciascuno di noi potrebbe fornire il proprio contributo in termini di solidarietà e vicinanza, di sensibilità e coinvolgimento delle persone fragili che incontriamo sulla nostra strada. Il tema della sensibilità e dell’evoluzione culturale ci rimanda immediatamente ad alcuni aspetti fondamentali e alle relative problematiche che ne scaturiscono:

1. Abbattimento delle barriere architettoniche da parte della P.A. e dei privati e sensibilizzazione della cittadinanza in relazione ai malcostumi sul rispetto delle regole del vivere civilmente.
2. Specializzazione, professionalità, sensibilità e cultura solidale per chi opera nel settore dedicato alla disabilità.

Richieste di intervento

Le richieste di intervento pervenute all’Ufficio sono state molteplici e varie ed hanno riguardato aspetti ed esigenze diverse tra loro. Problematiche e criticità evidenziate, in alcuni casi rappresentate con urgenza, hanno richiesto l’attivazione tempestiva del Garante, espletata attraverso opera di mediazione, confronto, dialogo, con la necessità in numerose occasioni di sopralluoghi, incontri, ma anche invio di note ufficiali contenenti censure, richieste di chiarimenti e interventi concreti finalizzati alla soluzione delle crisi riscontrate.

Si è registrato un progressivo incremento delle istanze nel corso dei mesi, probabilmente dovuto alla promozione dell’Istituto ed alla divulgazione delle sue prerogative, alla quale parallelamente l’Ufficio ha provveduto nell’anno 2024, attraverso la partecipazione e l’organizzazione di eventi e manifestazioni, convegni e protocolli di intesa, utili e necessari per dare piena conoscenza delle funzioni di una figura di nuova istituzione, lungo tutto il territorio calabrese.

⁴ art. 1 L.R. Calabria n. 29/2022, istitutiva del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

⁵ Charles Evans Hughes Sr. (1862 – 1948), giurista e politico statunitense.

Le richieste di intervento del Garante hanno occupato le attività dell'Ufficio più di ogni altra cosa, poiché intervenute con grande frequenza ed in cospicuo numero tramite i canali ufficiali indicati sulla pagina web del Consiglio regionale, posta elettronica ordinaria e certificata, ma anche attraverso i numeri di telefono della segreteria e con istanze pervenute con posta cartacea.

Sono state moltissime le audizioni, incontri diretti e *de visu* con i richiedenti e le loro famiglie, occorsi in Consiglio regionale e presso le singole abitazioni delle persone con disabilità impossibilitate a muoversi. Momenti estremamente significativi, i più importanti non soltanto a livello empirico, ma soprattutto empatico: potere colloquiare, avere un punto di riferimento, spesso limitato a un mero sfogo, ad un racconto, ha significato tantissimo per alcune donne e uomini che vivono la disabilità sulla propria pelle o su quella di un proprio caro. In questo senso enorme portata hanno avuto i confronti, la collaborazione, l'unione di intenti e qualche parola di conforto che, fuori da rigidi protocolli istituzionalizzati, restituisce il quadro ad una realtà molto sensibile e difficile da comprendere se non si opera all'interno dei suoi sinottici procedimenti di sostegno.

I tempi di riscontro sono stati abbastanza tempestivi – ma migliorabili attraverso una più efficiente ed organizzata struttura – e graduabili in relazione alla necessità di effettuare una sufficiente istruttoria, svoltasi a mezzo di richieste di chiarimenti presso gli uffici regionali e dei vari enti presenti ed operanti sul territorio, nonché concernente lo studio e l'analisi della vasta e disorganica normativa e della necessaria fase interpretativa.⁶

Le richieste di intervento hanno avuto ad oggetto problematiche di vario tipo: mancata erogazione di servizi assistenziali, omessi riscontri da parte di enti preposti all'assolvimento di funzioni fondamentali, discriminazioni sui luoghi di lavoro, trattamenti non conformi al dettato normativo in tema di assistenza scolastica e prestazioni di sostegno agli alunni con disabilità, mancata, insufficiente o errata prestazione di servizio e tante altre disfunzioni accertate e lamentate dai calabresi.

Una particolare attenzione è stata prestata al alcuni casi segnalati relativi a problemi riscontrati negli istituti scolastici da parte di genitori di alunni con disabilità, i quali lamentavano la mancanza, la inadeguatezza o la insufficienza del supporto scolastico previsto dalla normativa; effettuati i dovuti

⁶ Un sentito ringraziamento va rivolto al team di avvocati, nominato a supporto degli organi di garanzia della Regione Calabria con Determinazione del Direttore Generale n. 253 del 29/03/23, Avv. Stefania Valente, Avv. Mariarita Stilo e Avv. Manuela De Lorenzo, che hanno fattivamente collaborato con l'Ufficio ed alle cui relazioni si rimanda in finale del presente lavoro.

riscontri istruttori, il primo passaggio è consistito sempre nel dialogo con i dirigenti scolastici, finalizzato alla comprensione delle difficoltà segnalate, con esiti producenti a favore dei minori.

In un caso particolare l'assistenza è stata, invece, prestata ad un docente con disabilità, che lamentava barriere architettoniche e funzionali. Incontri *de visu* e in remoto e raccordi con la dirigenza hanno viaggiato in direzione di un avvicinamento delle posizioni, ma la situazione è ancora da monitorare.

Molteplici sono state le richieste di intervento relative alla mancata concessione di area di sosta riservata a persone con disabilità antistante o limitrofa alla propria abitazione da parte di vari comuni: seppur con diversi esiti, scaturiti da più o meno restrittive interpretazioni dell'art. 381 comma 5 del Codice della Strada, il Garante rammentava la necessità per la Pubblica Amministrazione di connotare la propria azione sempre in aderenza a principi di solidarietà ed accessibilità in occasione di fattispecie che riguardino le persone con disabilità e la necessità di garantire loro spazi di vita indipendente sempre maggiori, in ottica della rinnovata legiferazione nazionale e comunitaria, improntata a principi di elasticità e ragionevolezza.

Una tipologia di richiesta di intervento è stata particolarmente frequente ed concerne il troppo spesso mancato riscontro alle richieste di redazione di progetto di vita individuale previsto dall'articolo 14 della Legge n. 328/2000 ed oggi attuato dal decreto legislativo n.62/2024.

Orbene, l'Ufficio del Garante ha potuto accertare i gravi ritardi che molti Comuni Capofila dei vari ambiti socio territoriali hanno accumulato nel tempo per cause e responsabilità varie; tuttavia, nella maggior parte dei casi l'intervento del Garante è stato risolutivo e determinante per accelerare il procedimento di definizione, con il coinvolgimento diretto degli interessati.

Il D.Lgs. n. 62/2024, entrato in vigore il 30/06/ 2024, rivede il Progetto di Vita e dà attuazione ai principi contenuti prevalentemente nell'articolo 2 della l. n° 227/21. Il Progetto di Vita Individuale Personalizzato e Partecipato è diritto fondamentale delle persone con disabilità, e deve garantire la loro auto-determinazione e il rispetto “dei loro desideri, delle loro aspettative e delle loro scelte” (articolo 18 comma 3) e la Calabria ha necessità di mettersi al passo con la riforma.

Il progetto individuale, personalizzato e partecipato della persona con disabilità, parte dai suoi desideri e dalle sue aspettative e preferenze, ed è diretto ad individuare, in una visione esistenziale

unitaria, i sostegni, formali e informali, per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri. Il decreto inoltre vieta in tutti gli atti pubblici l'uso dei termini handicap, handicappato, disabile, diversamente abile, stabilendo che l'unico termine ufficiale da usare è "persona con disabilità" (art.4). Inoltre il decreto sostituisce il termine di gravità di disabilità con il termine di "persona con necessità di sostegni" che sono graduati nei livelli di lieve, media, elevata e molto elevata intensità (art.12).

Il Progetto di vita deve contenere tutte le prestazioni ed i servizi forniti per legge dagli enti pubblici (scuola, enti locali, servizi sociali degli stessi, servizi del sistema sanitario nazionale); da soggetti privati; da enti del terzo settore che debbono essere coinvolti nella partecipazione co-programmata e compartecipata, di scelta della persona con disabilità. I servizi che lo compongono "possono essere conformati sulla base delle esigenze emerse dalla valutazione multidimensionale e possono assumere contenuto personalizzato rispetto all'offerta disponibile" (art.26). Il progetto di vita è modificabile in ogni momento e può essere portato in altra località anche fuori dalla regione di appartenenza, dove comunque i diritti dell'interessato debbono essere garantiti sulla base della locale normativa.

Moltissime le segnalazioni relative alla presenza di barriere architettoniche ricevute nel corso di tutto l'anno, provenienti da varie località della regione, che sono state immediatamente attenzionate presso i comuni competenti con note indirizzate agli uffici preposti e ai Sindaci ed i cui riscontri non sempre sono stati tempestivi e risolutivi come avrebbero dovuto. In alcuni casi è stato necessario anche effettuare dei sopralluoghi al fine di verificare la portata dell'ostacolo frapposto tra la persona e la sua mobilità e individuare una soddisfacente soluzione. In numerosi casi, viceversa, le amministrazioni hanno dimostrato grande rispetto e sensibilità nell'intervenire. La casistica spazia dalla mancata accessibilità alle spiagge per finire con le stazioni ferroviarie che molto spesso, a causa di strutture vetuste, non consentono un accesso autonomo a tutti e sono state oggetto di aspre reprimende da parte della comunità cui il Garante ha prestato sostegno.

Resta, tuttavia, la drammaticità del problema diffusissimo sul territorio che rende davvero difficile l'indipendenza delle persone con disabilità e che soltanto una buona politica può cambiare, mettendo in pratica strategie concrete e mirate al riassetto del territorio in osservanza della normativa ed in ottemperanza al buon senso.

Il Garante è intervenuto con note e sopralluogo in sostegno di alcune famiglie di persone ospiti del centro diurno di Catona, quartiere periferico di Reggio, gestito dalla Associazione Piccola Opera e di proprietà del Comune. Veniva segnalato lo stato di degrado in cui versavano i locali e la necessità di una ristrutturazione per garantire tutto quello che serve per vivere la disabilità con dignità. La situazione è tuttora sotto monitoraggio dell'Ufficio, anche in previsione di un'importante opera che deve essere realizzata in ottica "Dopo di noi".

Molte istanze sono pervenute all'Ufficio da persone residenti o ospiti di centri e strutture varie, con diverse richieste di intervento causate da problemi riscontrati durante l'erogazione dei servizi, ma anche alcune strutture accreditate e organismi per l'erogazione dei servizi socio assistenziali hanno fatto ricorso all'Istituto di Garanzia con varie richieste di supporto, volte a chiedere chiarimenti ed intervenire presso la Regione Calabria a sostegno di varie problematiche riscontrate. Il Garante ha ricevuto sempre riscontri soddisfatti dal Dipartimento Salute e Welfare, con il cui personale dirigente è stato intrattenuto cordiale rapporto di collaborazione finalizzato alla soluzione delle criticità, nell'ottica sinergica individuata quale strategia di intervento ottimale alla soluzione delle difficoltà.

Progetti e partecipazioni

All'attenzione del Garante sono stati rivolti alcuni progetti da parte di associazioni di categoria ma anche da soggetti operanti nel mondo dell'arte e dello sport che hanno coinvolto le persone con disabilità in percorsi virtuosi e di respiro solidale.

Il Garante ha risposto con atto di adesione in partenariato o con la concessione del patrocinio, partecipando attivamente sin dalla fase della programmazione e fino alla concreta realizzazione di ogni iniziativa promossa.

Tra i tanti progetti, menzione di primaria importanza va riservata alle iniziative della Reggio Basket in Carrozzina (BIC), società dilettantistica che però milita nella massima serie nazionale con risultati sempre più prestigiosi: da ultimo, la BIC, dopo avere vinto la fase preliminare della Eurocup ed esserci perciò qualificata per le *Finals Eight*, ha raggiunto e sta disputando proprio in queste settimane le semifinali dei Play Off Scudetto.

Con la Reggio BIC il Garante:

- ha sottoscritto un protocollo di intesa coinvolgendo anche Fisiosanisport Reggio Calabria del Gruppo Giomi, con sede a Reggio Calabria, finalizzato ad avviare percorsi di collaborazione volti a promuovere, valorizzare e supportare attività riguardanti **la possibilità di intraprendere percorsi di attività sportive, riabilitative e rieducative, in ottica di una** piena realizzazione dei diritti delle persone con disabilità, favorire l'integrazione e inclusione sociale delle persone con disabilità, collaborando attraverso un confronto attivo e costante nell'individuazione degli obiettivi da raggiungere, delle procedure, delle metodologie da attivare, degli strumenti e delle competenze da mettere a disposizione, che saranno individuate e finalizzate ad avviare una attività comune a favore delle persone con disabilità del territorio regionale;
- ha aderito al progetto “*Sport di Tutti Carceri – Mettiamoci in Gioco*”, concedendo il patrocinio dell'Ufficio e l'utilizzo del logo istituzionale dello stesso ad una iniziativa che si configura portatrice del valore della condivisione e della inclusività, obiettivi istituzionali di questo Garante, ai sensi dell'art. 6 della Legge Istitutiva, visti i contenuti del progetto, volti a stimolare, sensibilizzare e promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, mirando all'eliminazione di ogni forma di discriminazione, punto di partenza per creare e migliorare le condizioni della convivenza civile, educare alla diversità, conoscere, fare esperienza dei diritti delle persone con disabilità e diffondere la cultura dell'inclusione. Il progetto è partito proprio in questi giorni e lo sviluppo delle attività relative sarà seguito con grande interesse dalla struttura.
- ha convocato una conferenza stampa in occasione della seconda edizione della Eurocup di basket in carrozzina organizzata per il secondo anno consecutivo proprio nella nostra regione, regalando alla città di Reggio un importante e prestigioso appuntamento sportivo, grazie allo spirito di iniziativa ed all'impegno profuso dalla stessa BIC. Anche questa iniziativa è stata portatrice di valori ed esempio di integrazione e condivisione, legata al mondo dello sport.

L'Ufficio ha poi collaborato in regime di partenariato con il Progetto “Podcast: L'Uomo delle pigne (fiaba realizzata dalla “Banda lettori dell'ASD I Girasoli della Locride” Special Olympics Calabria), un concorso di scrittura e creatività rivolto alle scuole secondarie di primo grado dei Comuni della Costa Jonica Calabria Locri, Siderno, Marina di Gioiosa.

Vagliata la validità della illustrata iniziativa che promanava da soggetto giuridico di riconosciuta esperienza e indiscusso credito sociale e che appariva portatrice di valori strettamente connessi alle finalità istituzionali di questo Garante e risultando di tutta evidenza dalla scheda illustrativa che tale proposta si configurava portatrice del valore della condivisione e della inclusività, obiettivi istituzionali di questo Garante, ai sensi dell'art. 6 della Legge Istitutiva, concedeva anche il Patrocinio unitamente all'utilizzo del Logo istituzionale. Il progetto illustrato verrà portato in via autonoma alla attenzione del Presidente del Consiglio per coinvolgere direttamente anche la Presidenza in una esperienza di condivisione di larghissimo respiro per la nostra regione.

Altra partnership di prestigio e valore sociale è stata realizzata relativamente al Progetto proposto dal Lions Club "Castello Aragonese" di Reggio Calabria "*La Disabilità vince ogni limite con lo sport e per lo sport*", manifestazione che si è tenuta presso il Palazzetto dello Sport "Botteghelle" di Reggio Calabria. Visti i contenuti del progetto, tra i quali vi è la finalità di stimolare, sensibilizzare e promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, mirando all'eliminazione di ogni forma di discriminazione, punto di partenza per creare e migliorare le condizioni della convivenza civile, educare alla diversità, conoscere, fare esperienza dei diritti delle persone con disabilità e diffondere la cultura dell'inclusione", veniva concesso anche il patrocinio e l'utilizzo del logo istituzionale, nel rispetto della normativa regolamentare.

Ancora sono stati sottoscritti numerosi protocolli di intesa volti a disciplinare gli impegni formalmente presi con autorevoli interlocutori, come nel caso dell'Associazione Lions International Distretto 108YA I[^] Circoscrizione, con il quale si è stabilito di avviare percorsi di collaborazione volti a promuovere, valorizzare e supportare attività riguardanti, in particolare, le seguenti azioni:

- promuovere la piena realizzazione dei diritti delle persone con disabilità;
- favorire l'integrazione e inclusione sociale delle persone con disabilità;
- supporto per l'individuazione, la promozione e la valorizzazione di buone prassi per i percorsi di inclusione nelle comunità locali;
- rilevazione dei bisogni per la realizzazione di percorsi informativi e formativi condivisi sui temi afferenti la disabilità;
- promozione delle buone pratiche territoriali attraverso gli strumenti informativi;
- attivazione di tavole rotonde, workshop, percorsi formativi sulla disabilità;
- promozione di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà verso i più deboli e bisognosi.

L'iniziativa, che ha coinvolto anche il Garante della Salute, prevedeva che le parti si impegnassero a collaborare attraverso un confronto attivo e costante nell'individuazione degli obiettivi da raggiungere, delle procedure, delle metodologie da attivare, degli strumenti e delle competenze da mettere a disposizione, che saranno individuate e finalizzate ad avviare una attività comune a favore delle persone con disabilità del territorio della Provincia di Reggio Calabria.

Altra importante intesa ha visto protagonisti il Garante e ONMIC, Associazione Nazionale Invalidi Civili Reggio Calabria con la quale è stato siglato, un protocollo di cooperazione avente obiettivi e ideali che accomunano i rispettivi ruoli e funzioni. È stata condivisa una *mission* altamente etica a favore delle categorie più fragili e vulnerabili, con impegno profuso in attività di programmazione, promozione e realizzazione di progetti e orientamento sociale nonché di progettazione in ambito nazionale ed europeo. Sempre in difesa e a tutela della persona e improntata la relativa attività al principio del *bonus pater familias*, l'accordo auspicava percorsi solidali.

L'Ufficio ha poi avviato attività di collaborazione con l'Osservatorio per lo Sport insediato in Consiglio regionale della Calabria, nella confortante ottica di condivisione di percorsi e progettualità, unica utile e necessaria ad affermare il rispetto della dignità delle persone con disabilità. Da ormai unanime considerazione, lo sport funge da veicolo di inclusività e partecipazione e i rapporti tra gli istituti di garanzia e osservazione sono necessari in prospettiva di progresso culturale e coinvolgimento delle persone con fragilità. Concertazione, strategia e programmazione costituiscono solide basi di sviluppo in prospettiva dell'obiettivo comune, teso a garantire un processo di crescita sociale concreta, in cui lo sport si sta dimostrando sempre più elemento di fondamentale importanza.

L'Associazione "APS TED Italy" ha inoltrato una proposta di partecipazione in partenariato al progetto "SOS Disabilità", una piattaforma telematica multimediale a disposizione delle persone con disabilità residenti sul territorio regionale e alle rispettive famiglie ed il Garante ha aderito in regime di partenariato, concedendo patrocinio e utilizzo del logo, visti i contenuti del progetto, tra i quali vi è la messa a disposizione e la promozione di strumenti utili a conoscere i servizi presenti sul territorio e a raccogliere le esigenze della comunità, ma anche volti a stimolare, sensibilizzare e promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, mirando all'eliminazione di ogni forma di discriminazione, punto di partenza per creare e migliorare le condizioni della convivenza civile, educare

alla diversità, conoscere, fare esperienza dei diritti delle persone con disabilità e diffondere la cultura dell'inclusione.

Il Garante ha ricevuto a Palazzo Campanella i Presidenti dell'Associazione Alba Phoenix - Gruppo Teatrale "Silvana Modafferi" e di A.GE.DI. odv – Associazione Genitori di Bambini e Adulti Disabili, aderendo in regime di partenariato e patrocinio al bellissimo progetto che ha visto coinvolte le due importanti realtà reggine in un percorso collaborativo virtuoso.

In un clima di grande partecipazione e coinvolgimento è stato siglato un accordo di cooperazione per la rappresentazione teatrale "La casa di Kafka" che la compagnia ha poi messo in scena presso il Teatro Francesco Cilea di Reggio, finalizzato alla devoluzione di parte dell'incasso della serata alla Associazione di volontariato.

Il Garante, resosi parte attiva nella sinergia tra i contraenti, ha profuso massimo impegno e garantito ampia disponibilità alla buona riuscita dell'evento, nonché alla prosecuzione del rapporto instaurato, in una rinnovata ottica di solidarietà e inclusione, foriera di grandi risultati in termini di supporto alle fragilità umane e sociali.

Il convegno "*Le Donne e la Disabilità. Aspetti Sociali, Psicologici e Giuridici delle Multidiscriminazioni*", tenutosi presso la sala "*F. Monteleone*" di questo Consiglio Regionale della Calabria è stato voluto ed organizzato dal Garante in collaborazione con l'associazione "Donne Reggine" della Presidente Sabina Cannizzaro fortemente attiva sul territorio a tutela delle donne, ed ha rappresentato un'importante occasione per discutere delle molteplici sfide e discriminazioni che le donne con disabilità devono affrontare nella nostra società.

L'incontro ha avuto il fine ultimo di sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere il dialogo tra le istituzioni e la società civile e individuare le strategie future per combattere le multi discriminazioni. un importante momento associativo di confronto e di riflessione, patrocinato da i diversi Ordini professionali legati al tema del mondo della disabilità - il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, il Comitato delle Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, il Consiglio dell'Ordine degli Psicologici della Calabria, il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria - a dimostrazione del costante e continuativo impegno di rete.

L'Ufficio di Garanzia ha poi concesso il patrocinio al progetto *“Illuminiamo lo Spettro: L'inclusione multilivello dei soggetti affetti da autismo come arma per combattere l'isolamento”*, organizzato su piattaforma digitale da Krysophea Institute, ente di analisi e di formazione nell'ambito della organizzazione di incontri di approfondimento tematico a cura della rubrica Geopoll, una iniziativa di divulgazione scientifico letteraria essenziale ai fini di una maggiore consapevolezza e di intensificazione degli sforzi da approfondire, al cui *webinar* il Garante è intervenuto con uno spazio dedicato alle funzioni ed alle prerogative riconosciute dalla Legge Regionale n. 29/2022 istitutiva della figura.

In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, l'Osservatorio Regionale sulla Violenza di Genere ha organizzato la seconda edizione degli Stati Generali sulla Violenza di Genere presso la Cittadella Regionale di Catanzaro. Il garante è stato invitato a relazionare sul tema dei diritti delle persone con disabilità, affrontando tematiche di grande rilievo sociale, con un *focus* particolare sulle donne con disabilità vittime di violenza di genere. Attraverso un tavolo tecnico, sono stati raccolti spunti utili per il miglioramento delle linee di intervento legislative e delle politiche di prevenzione e protezione, che siano sempre più efficaci nel tutelare una categoria particolarmente vulnerabile e dunque da attenzionare sempre maggiormente.

Ancora il Garante ha concesso il Patrocinio di questo Istituto di Garanzia regionale e di utilizzo del suo logo ufficiale, in considerazione della validità della illustrata iniziativa *“Sport e Disabilità, Solidarietà”*, organizzata dalla Parrocchia di Acciarello Santi Cosma e Damiano e che si è svolta in Villa San Giovanni (RC), un momento di grande partecipazione, che ha fatto registrare spunti di importanza fondamentale per l'accrescimento culturale cui la società civile deve tendere per garantire sempre maggiori spazi di condivisione e accoglienza partecipativa. Fare giungere anche nelle zone periferiche delle grandi città e nei piccoli centri urbani un messaggio di solidarietà è compito dell'Istituto di garanzia, collaborando con gli enti del terzo settore, il mondo associazionistico e le parrocchie presenti ed attive sul territorio.

Il garante ha collaborato con la Segreteria Generale del Consiglio regionale della Calabria per la definizione delle Linee guida sul corretto utilizzo di un linguaggio di genere e inclusivo redigendo il questionario *“Indagine sul benessere organizzativo del personale del Consiglio regionale della Calabria per l'anno 2024”*.

Tale strumento è concepito per raccogliere osservazioni, valutazioni e suggerimenti volti ad orientare le politiche interne di benessere e sviluppo organizzativo ed il Garante ha fornito il proprio contributo, proponendo l'inserimento nei contenuti dello stesso nei termini che seguono:

«Il Garante dei disabili, nel contesto del benessere organizzativo e lavorativo, propone azioni e misure per garantire un ambiente di lavoro inclusivo e accessibile per le persone con disabilità, promuovendo la parità di opportunità, l'accessibilità e il rispetto della dignità.»

1. Accessibilità fisica e tecnologica

- *Adeguamento delle infrastrutture: Promuovere la creazione di ambienti di lavoro completamente accessibili, eliminando le barriere architettoniche (come rampe, ascensori, bagni accessibili) e garantendo che ogni area dell'ufficio sia fruibile da persone con disabilità.*
- *Accessibilità digitale: Implementare strumenti tecnologici accessibili (ad esempio, software di lettura schermo e strumenti di ingrandimento) per permettere alle persone con disabilità visive o uditive di svolgere il proprio lavoro in autonomia.*
- *Standard di accessibilità: Garantire che tutti i materiali di lavoro, i documenti aziendali e le comunicazioni digitali siano conformi agli standard di accessibilità, come il WCAG (Web Content Accessibility Guidelines).*

2. Politiche di inclusione e non discriminazione

- *Codice etico contro la discriminazione: Integrare nel codice etico aziendale principi di inclusione, rispetto e non discriminazione verso le persone con disabilità, con sanzioni chiare in caso di violazioni.*
- *Politiche di inclusione attiva: Promuovere l'inclusione attiva delle persone con disabilità, considerando i loro bisogni specifici durante il processo di assunzione, le valutazioni delle prestazioni, e le opportunità di sviluppo di carriera.*
- *Zero tolleranza per discriminazione e bullismo: Garantire un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo, con politiche di zero tolleranza verso qualsiasi forma di bullismo o discriminazione.*

3. Percorsi formativi e sensibilizzazione

- *Formazione del personale: Organizzare corsi di formazione specifici per tutto il personale sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità, in modo da promuovere la comprensione dei bisogni e delle potenzialità delle persone con disabilità.*
- *Sensibilizzazione al rispetto della diversità: Realizzare campagne interne di sensibilizzazione sulla disabilità, mirate a cambiare eventuali stereotipi e pregiudizi e a promuovere un approccio di rispetto e valorizzazione della diversità.*
- *Tutor e mentoring: Creare un sistema di supporto tramite tutor e mentoring per accompagnare le persone con disabilità, aiutandole a integrarsi meglio e a sviluppare il loro potenziale.*

4. Adattamento e flessibilità organizzativa

- *Flessibilità degli orari di lavoro: Offrire flessibilità lavorativa, per rispondere ai bisogni specifici delle persone con disabilità, facilitando un miglior equilibrio tra vita lavorativa e salute.*
- *Aggiustamenti ragionevoli: Fornire strumenti, adattamenti di postazioni di lavoro o modifiche dei compiti lavorativi che consentano alle persone con disabilità di lavorare in modo efficace e dignitoso.*

5. Servizi di supporto psicologico e benessere

- *Accesso a supporto psicologico: Offrire un servizio di supporto psicologico specifico per le persone con disabilità, con professionisti qualificati che comprendano le sfide uniche che possono affrontare.*
- *Servizi di assistenza e welfare aziendale: Offrire servizi di welfare mirati (come consulenze sulla gestione dello stress, supporto per la gestione del dolore cronico o altre condizioni di salute) per migliorare il benessere complessivo dei dipendenti con disabilità.*
- *Assistenza per la gestione della disabilità: Fornire orientamento su questioni pratiche, come la gestione della propria disabilità in ambito lavorativo e l'accesso a strumenti ausiliari e supporti adeguati.*

6. Percorsi di carriera e pari opportunità

- *Mentoring per il career development: Avviare programmi di mentoring per supportare le persone con disabilità nei loro percorsi di carriera, con affiancamento di figure senior che possano fornire guida e ispirazione.*

7. Monitoraggio e valutazione dell'inclusione lavorativa

- *Raccolta di feedback: Condurre sondaggi e raccolte di feedback periodici per identificare le difficoltà e migliorare l'esperienza lavorativa delle persone con disabilità, coinvolgendole attivamente nelle decisioni aziendali che le riguardano.*

- *Indicatori di inclusività: Stabilire KPI (Key Performance Indicators) per monitorare i progressi in termini di inclusione e benessere delle persone con disabilità, utilizzando questi dati per migliorare le politiche aziendali.*

- *Audit sull'accessibilità e inclusione: Effettuare audit regolari per valutare l'accessibilità fisica e digitale, nonché il livello di inclusività delle politiche aziendali, apportando miglioramenti sulla base dei risultati.*

8. Eventi di sensibilizzazione e collaborazione con associazioni

- *Giornate di sensibilizzazione: Organizzare eventi tematici per sensibilizzare il personale su tematiche legate alla disabilità, come giornate di formazione o partecipazione a iniziative esterne con associazioni di disabili.*

- *Partnership con associazioni locali: Collaborare con associazioni di persone con disabilità per promuovere l'inclusione e raccogliere spunti su come migliorare il benessere lavorativo per le persone con disabilità».*

Nella giornata del 10 dicembre 2024, il Garante ha fatto visita in Milano al Dott. Roberto Bettiga, Garante dell'Infanzia e adolescenza per la Regione Lombardia che da qualche tempo ha assunto anche l'incarico per la disabilità. In un clima di cordialità e accoglienza, l'incontro ha consentito ai rappresentanti degli organismi di procedere ad un interessante confronto sulle reciproche esperienze di assistenza e tutela delle fragilità e gettato le basi per un accordo di sinergia e dialogo tra gli Istituti di Garanzia presenti sul territorio nazionale, una vera e propria rete di collegamento e raffronto, utile

a mutuare le esperienze virtuose e correggere eventuali criticità riscontrate sui territori. Il prossimo appuntamento, stante la manifestata univocità di intenti, sarà a Reggio per proseguire sull'intrapresa strada della collaborazione reciproca.

Il Garante nel corso del primo anno di attività ha intrattenuto contatti diretti e continuativi con i Garanti comunali istituiti ed operanti sul territorio calabrese, con ottimi risultati in termini di collaborazione e supporto. I colleghi si sono resi disponibili ad intervenire anche presso i comuni limitrofi in una sinergia che ha prodotto risultati importanti per la collettività. È nel programma dell'immediato futuro la creazione di una vera e propria rete tra gli istituti di garanzia presenti a vari livelli istituzionali che consenta una copertura anche fisica dell'intero territorio regionale in un'ottica di cooperazione fattiva.

Di grande importanza e con finalità virtuose si configura il progetto *in itinere* realizzato in collaborazione con il Comitato delle Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, con il quale il Garante ha avviato un percorso di collaborazione al fine di veicolare presso le categorie di soggetti fragili le opportunità di esercizio dei propri diritti e le relative modalità di azione. L'idea è nata dalla partecipazione al Convegno dal titolo "Legge n. 112/2016 'Dopo di noi' Nel presente si prepara il futuro", tenutosi presso il Salone Associazione Industriali Reggio Calabria.

Giornate Internazionali

Grande rilevanza alle giornate internazionali è stata riposta con la convinzione di dare seguito e continuità agli impegni profusi in occasione ed alle enunciazioni che periodicamente vengono ribadite. Tuttavia, ricordare annualmente l'esistenza di problematiche che affliggono una fetta più o meno consistente della popolazione non può che servire alla promozione dei significati che sottostanno alle singole celebrazioni e dunque fungere da stimolo per un contributo da parte di ogni cittadino.

Tra le tante ricorrenze, due hanno fatto registrare numerosi inviti a partecipare a convegni ed incontri: il 2 aprile, la "Giornata Internazionale sulla Consapevolezza dell'Autismo" e il 3 dicembre, la "Giornata Mondiale sulla Disabilità".

In occasione della prima commemorazione l'Ufficio ha emesso un comunicato stampa del seguente tenore: «*Non basta una giornata per allontanare lo "spettro", ma serve una giornata per sentirsi*

più vicini a chi in quello spettro ci vive, gioca e cresce. Serve a farci avvertire maggiore consapevolezza e quel senso di responsabilità utile al coinvolgimento dell'intera società in progetti e percorsi che portino chi soffre del disturbo del neuro sviluppo a sentirsi persone come tutte le altre.

È per questi motivi che il 2 aprile del 2007 l'Assemblea Generale dell'ONU ha indetto la giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, per richiamare l'attenzione sui diritti delle persone che ricadono nello spettro autistico. Negli ultimi anni è aumentata la percentuale dei bambini che presentano questo disturbo e ciò sottolinea la necessità di interventi di politica sanitaria, educativa e sociale utili a incrementare i servizi e le attività di supporto alle famiglie e alle associazioni. Gli interventi hanno come finalità la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella società delle persone col disturbo. La Regione Calabria negli ultimi anni ha dimostrato di avere a cuore queste finalità e in collaborazione con le associazioni e con i familiari delle persone autistiche ha operato per realizzare iniziative specifiche volte a dare vita a percorsi di inclusività lavorativa e a trattamenti necessari a garantire progetti di vita autonoma e indipendente. Abbiamo investito importanti risorse, realizzando progetti capaci sulla carta di mettere la nostra regione in linea con le altre, con l'obiettivo di rafforzare i servizi e pianificare un miglioramento sensibile della qualità della vita dei soggetti più fragili. Tuttavia l'attuazione e la realizzazione concreta di progetti validi all'effettiva erogazione dei servizi non appaiono omogenee lungo il territorio regionale, poiché non tutte le strutture sociosanitarie preposte hanno operato con le stesse tempistiche e modalità alla conversione in atti concreti a favore dei soggetti autistici e, dunque, non tutti i comprensori risultano coperti dai servizi previsti dalla normativa.

Serve uno sforzo ulteriore, una maggiore forma di collaborazione e sinergia tra gli enti che operano alla messa in atto di progetti e servizi, ma serve anche un coinvolgimento emotivo e funzionale alle strategie di condivisione, una presa d'atto reale della condizione di chi vive dentro quel "guscio ovattato" e che non può essere lasciato solo.

Se non si opera nel profondo della coscienza sociale, sensibilizzando la comunità ai problemi che gravano in generale sulle persone con disabilità, l'Italia e la nostra Calabria resteranno sempre ad avere svolto solo la metà del compito. Infatti, la parola nemica e da combattere è l'isolamento in cui ancora oggi si ritrovano le persone autistiche e le loro famiglie e ciò connota negativamente la

nostra comunità e molto ancora si deve fare per spingere alla collaborazione e all'accettazione delle persone neuro divergenti.

Dunque, puntiamo pure i riflettori oggi su questa particolare disabilità su cui la scienza dovrà dirci ancora tanto, ma non facciamolo solo per questo 2 aprile, perché illuminare di blu (il colore dell'autismo) i principali monumenti delle nostre città serve a poco se già da domani i riflettori della nostra attenzione saranno di nuovo spenti e quello "spettro" si ritroverà ancora nella penombra di una fredda indifferenza».

In occasione della Giornata Mondiale sulla Disabilità, il 3 di dicembre 2024 con una nota stampa inviata agli organi di informazione calabresi sono stati ribaditi i seguenti concetti: *«Può apparire retorico, ma la "Giornata mondiale sulla disabilità" assume vero significato soltanto se serve a scalfire l'indifferenza, se l'intento dell'organismo che l'ha istituita (ONU) trova un percorso di crescita culturale concreto, rimanendo altrimenti pura e sterile forma. Dal 1981, il 3 dicembre di ogni anno ci vede impegnati a celebrare una giornata come tante per le persone con disabilità, perché, fuori dalla semplicistica polemica, domani è un altro giorno per la comunità, ma per le persone fragili tornerà ad essere la solita vita di sofferenza, isolamento, dolore.*

Vero è che il nostro Paese sta finalmente recependo la linea disegnata dalla comunità internazionale, dando vita ad un'opera di riforma normativa senza precedenti, in una rinnovata ottica multidisciplinare, così come la Regione Calabria, ha dato giusto seguito per quanto di propria competenza, proseguendo la filiera virtuosa prevista dal legislatore; tuttavia, non basta lo sviluppo precettistico a risolvere i problemi quotidiani che affliggono il territorio; la carenza e la mancanza di erogazione dei servizi previsti dalla legge resta tale se non vengono messe in atto tutta una serie di attività concrete e non si realizza quella "rete", che deve vedere lavorare in sinergia tutti i soggetti che operano nell'ambito della disabilità: partendo dalla programmazione, dalla stima e dalla allocazione delle risorse, dalla progettazione fino alla concreta realizzazione dei servizi, attraversando il mare magnum della burocrazia, le carenze di personale qualificato, la mancanza di professionalità interna agli enti, tutte lacune che rallentano e a volte purtroppo arrestano il percorso, configurandosi come anelli deboli di una catena di trasmissione già vecchia e logora.

Mettersi in linea con la normativa significa capacità di ascoltare, sensibilità maggiore, studi approfonditi in tema di supporto e sostegno, specializzazione e preparazione; significa collaborazione,

dialogo tra soggetti coinvolti: enti e terzo settore devono viaggiare su un binario di rispetto e partecipazione, ciascuno per le proprie competenze, coadiuvandosi nell'interesse delle persone e delle famiglie. Questo aspetto è essenziale per guardare fuori dalla finestra con una nota di speranza nel futuro della nostra terra.

L'istituzione del 3 dicembre promuove i diritti e il benessere delle persone con disabilità, ribadendo il principio di uguaglianza e la necessità di garantire loro la piena ed effettiva partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società, ma se non vogliamo che tutto questo resti ipocrita utopia, serve rimboccare le maniche della nostra volontà di calabresi, ripartire dall'aspetto culturale e promozionale, ma puntare lo sguardo verso la concretezza, l'impegno quotidiano, il lavoro prezioso prestato in riscontro all'urlo di dolore, al richiamo di soccorso alla solitudine della singola persona che aspetta il 4 di dicembre per capire se qualcosa stavolta potrà cambiare davvero».

Convegni, dibattiti e trasferte

Il Garante nel corso di questo primo anno di attività ha effettuato numerose trasferte lungo tutta la regione finalizzate a varie tipologie di intervento: partecipazione a dibattiti e convegni; incontri istituzionali con rappresentanti di enti pubblici; visite a singole persone con disabilità presso le rispettive abitazioni nonché interventi ai vari centri specializzati di erogazione di servizi sociali; partecipazione a riunioni e tavoli tecnici volti alla risoluzione di problematiche varie.

Gli interventi che il Garante ha effettuato ai vari incontri, convegni e dibattiti sull'intero territorio regionale sono stati molteplici e tutti di grande interesse. Si è voluta garantire la presenza quanto più possibile, con l'obiettivo di portare la voce e la testimonianza di una figura di nuova istituzione, molto attesa dalla comunità, ma anche al fine di promuoverne prerogative e funzioni. Difatti, le funzioni, ma ancor prima la stessa esistenza dell'Istituto in Calabria sono ancora oggi poco diffuse tra la popolazione e l'attività promulgativa è certamente servita nel corso di questi primi mesi per incrementare la conoscenza della figura istituzionale e di conseguenza il numero (sempre più crescente) delle richieste di intervento.

L'associazione Autenticamente di Isola Capo Rizzuto (KR) ha organizzato un incontro dibattito per presentare alla comunità crotonese la Legge Regionale 29 luglio 2022, n. 29, recante "Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità", al quale è intervenuto il Garante che ha illustrato le prerogative dell'Istituto e le modalità di attivazione dello stesso.

Analoga iniziativa dal titolo “Disabilità, cosa cambia con il Garante” è stata realizzata dalla Cooperativa “A piccoli Passi” presso l’Auditorium San Francesco di Paola (CS), alla quale hanno partecipato numerose realtà locali operanti nel mondo della disabilità ed è stato un momento promozionale per la figura e formativo per la comunità presente.

Analoga iniziativa la medesima Cooperativa “A piccoli Passi” ha replicato, in collaborazione con l’Associazione di volontariato “Mamme Indispensabili” in Vibo Valentia qualche mese dopo, con ottimo riscontro in termini di interesse e partecipazione della comunità vibonese.

Due giornate dedicate allo sport ed all’inclusività hanno visto la partecipazione del Garante presso il “PalaLumaka”, uno dei palazzetti dello sport di Reggio, che ha ospitato il torneo “Special Basket 2024” disputato da squadre provenienti anche da Basilicata, Puglia e Sicilia. L’evento, organizzato dalla “Associazione Andromeda” e “Special Olympics” ha coinvolto ragazze e ragazzi con e senza disabilità in un coinvolgente e veramente inclusivo momento di aggregazione.

Un convegno illustrativo della figura ha avuto luogo presso la sala consiliare del Comune di Casali del Manco (CS) dal titolo “*#GarantiAmo la #Fragilità in ogni sua forma*”, un’altra importante occasione di divulgazione dei vari temi sulla disabilità, utile a sviscerare le criticità del territorio, fortemente voluta dal Garante della piccola località montana, cui il Garante regionale ha aderito volentieri, in veste di relatore.

“Raccontiamoci Diversi Oasilandia Festival delle Fiabe Città di Locri” è stato un piacevole e interessante incontro organizzato dalla Associazione “I Girasoli della Locride” sulla fascia jonica reggina, durante il quale le abilità artistiche delle ragazze e dei ragazzi con la sindrome di Down hanno stupito tutto il pubblico accorso numeroso. Un importante momento di verifica ed accertamento delle numerose (ma mai abbastanza) realtà associative presenti sul territorio.

In occasione della Giornata Internazionale sulla Consapevolezza dell’Autismo il Garante ha relazionato ad un incontro dibattito di sensibilizzazione denominato “Esplora la Luna Blu” presso l’Aula Magna del Liceo Scientifico Statale “Leonardo da Vinci” di Reggio Calabria. Il colore blu simbolo della solidarietà e dell’impegno per aumentarne la consapevolezza e la sensibilità verso tale disturbo è stato il filo conduttore utile a sviscerare gli aspetti più profondi delle neuro divergenze e del complesso quadro che racchiude lo spettro con ancora tanto da studiare e scoprire.

Sempre per la giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, l'Associazione di Volontariato "Presenza" – ETS ha promosso un incontro presso il Centro Culturale di Riconciliazione Presenza – Piani della Corona Barritteri di Seminara. Il Garante ha relazionato ad una tavola rotonda sull'incremento dei casi di Disturbi dello Spettro autistico e delle difficoltà che gli operatori e le famiglie incontrano nel farsene carico. *"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"* recita un antico proverbio africano che vale a maggior ragione per tutte le condizioni umane caratterizzate da fragilità importanti, che necessitano di un sostegno costante per affrontare le piccole e grandi battaglie quotidiane. Affinché ciò accada non è sufficiente l'impegno sanitario, certamente indispensabile, ma è necessario il coinvolgimento delle istituzioni e delle agenzie educative che, a vario titolo, sono chiamate a condividere il processo di crescita dell'individuo, nonché dell'intera società civile quale contesto naturale di vita di ogni persona. Una giornata di riflessione condivisa sul senso profondo di concreti percorsi di sostegno e nuove strategie di intervento, in risposta ai bisogni delle persone e delle famiglie.

Ulteriore tappa in tema Spettro Autistico ha visto il Garante partecipare ad un interessante convegno dal titolo "Autismo, prospettive e speranze per garantire una vita migliore", pianificato e realizzato dal Garante del Comune di Siderno e dallo stesso Ente, cui questo Garante ha aderito con spirito di iniziativa, indirizzando il suo intervento in ottica di sensibilizzazione verso la comunità ma anche ribadendo i principi di diritto che devono animare l'azione dello Stato e delle pubbliche amministrazioni locali.

In occasione della "Giornata Nazionale del Cieco" in Garante è stato invitato a partecipare all'iniziativa organizzata dalla sezione reggina dell'Unione Nazionale Ciechi e Ipovedenti", per sviluppare progetti e soluzioni relativamente alle problematiche inerenti la disabilità sensoriale e in particolare quella visiva.

Ma il garante è intervenuto anche ad incontri su tematiche che si intrecciano con la disabilità: il quotidiano *on line*, ilMetropolitano.it, in collaborazione con l'Accademia del Tempo Libero e con la Polizia di Stato, ha indetto un evento presso l'auditorium "Zanotti Bianco" di Reggio Calabria per illustrare il rischio delle truffe agli anziani ed alle categorie più fragili, con lo scopo di fare fronte comune contro questo odioso fenomeno in aumento esponenziale che vede i più deboli alla mercé di criminali senza scrupoli.

L'Associazione "Angeli di Pollicino" ha invitato il Garante ad intervenire a "Noi al Centro, evento di inaugurazione della "Casa di Anna" in Gioia Tauro (RC), una struttura di accoglienza per minori che ospita in un convivio di inclusione e partecipazione ragazze e ragazzi con e senza fragilità. Un centro che va ad arricchire un territorio bisognoso di realtà come questa che ha recentemente avviato il suo percorso.

L'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi (ENS) sezioni Calabria e reggina, ha indetto una Conferenza Nazionale sulla Sordità dal titolo "Nuove frontiere della riabilitazione della sordità e del linguaggio in una gremita sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale della Calabria, che ha registrato la partecipazione di persone provenienti da tutta Italia in un istruttivo e coinvolgente consesso di elevato livello promozionale e formativo, seguito da numerose testate giornalistiche. Il Garante ha avuto un ruolo di grande rilievo durante una delle tre giornate, fornendo un contributo importante allo sviluppo del dibattito sul tema concernente il ruolo degli Istituti di Garanzia.

Il Lions Club "Castello Aragonese" di Reggio Calabria ha organizzato presso il Palazzetto dello Sport Botteghelle una manifestazione sportiva: "La Disabilità vince ogni limite con lo Sport e per lo Sport." Nel corso della manifestazione, alla quale il Garante è intervenuto concedendo Patrocinio e utilizzo del Logo, le Associazioni sportive coinvolte hanno dato prova delle grandi capacità umane e sportive dei loro atleti. Uomini e donne, ragazzi e ragazze dal sano spirito competitivo e volenterosi di mettersi in gioco trasformando il loro "limite", per viverlo non come un impedimento alla realizzazione dei sogni bensì come una risorsa, una spinta a vivere e godere della bellezza della vita. Proprio come in un gioco di squadra, dove a vincere è l'amicizia, i legami, il rispetto e l'amore per se stessi e per gli altri.

L'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro in collaborazione con ONMIC, Opera Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, ha indetto un incontro presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, dal titolo "Gli Enti del Terzo Settore coprotagonisti della rigenerazione urbana e sociale". Il Garante è intervenuto con un importante contributo sulla importanza del ruolo degli ETS nella filiera che porta alla concreta erogazione dei servizi a seguito della intervenuta duplice riforma in tema di disabilità e Enti del Terzo Settore.

Il Comune di Siderno ha voluto il Garante tra i relatori dell'evento "Open Day della lettura e della Biblioteca", pensato dall'Assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune, con la

partecipazione di numerosi esponenti del Terzo settore e con la partecipazione delle scuole cittadine, con la finalità di promuovere un'ampia riflessione e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della lettura, per aumentare l'amore verso la cultura e il libro, garantire una crescita della comunità ed individuando come fulcro i fanciulli e il loro rapporto con la lettura. La manifestazione si è svolta in correlazione alla Giornata mondiale del libro.

Il Garante di San Lucido (CS) ha invitato questo Ufficio a partecipare all'interessante incontro "Lo sport come strumento di inclusione e partecipazione sociale" svoltosi presso la sala consiliare del medesimo Ente: un dibattito ricco di spinti di riflessione e interventi di pregio da parte dei relatori. Il Garante ha colto l'occasione per indicare la strada per l'attivazione dell'Istituto regionale alla comunità presente.

Alla II Edizione dell'evento "Sport e Inclusione", il Comune di Caulonia ha fortemente voluto la presenza del Garante: *«Lo sport è uno strumento importante di inclusione e coesione sociale. Oltre a insegnare le basi del lavoro di squadra, la bellezza dello stare insieme, la necessità di rispettare le piccole regole quotidiane, lo sport promuove una maggiore conoscenza di sé e dell'altro. Quando lo sport diventa inclusivo, rappresenta l'antidoto più forte che abbiamo a disposizione per vincere qualsiasi tipo di discriminazione. Grazie ad esso, la persona con disabilità è in grado di migliorare le proprie capacità cognitive e la vita di relazione, aumentare le proprie capacità fisiche e ottenere gratificazione dei risultati raggiunti, cosa che migliora la stabilità emotiva. Il messaggio che si vuol lanciare durante l'evento è quello che la disabilità non rappresenta un limite o motivo di esclusione dalla società»*. Su un gremito lungomare di Caulonia tutte le società sportive partner dell'evento si sono cimentate in molteplici discipline, tra gli applausi.

Presso il "Salone dei Lampadari" di Palazzo S. Giorgio, sede del Comune di Reggio, il Garante ha preso parte all'iniziativa a scopo benefico proposta dalla Direzione del Circo d'Acqua in favore delle Associazioni di Volontariato Unitalsi Sottosezione di Reggio Calabria, A.S.D. Andromeda Polisportiva e A.GE.DI. OdV. Un momento di solidarietà e spettacolo di grande interesse.

Il Garante ha poi partecipato a moltissimi degli eventi organizzati dai colleghi Garanti regionali, dal Co.Re.Com., dagli Osservatori e dagli altri Organismi di vigilanza che nel corso dell'anno hanno posto in essere iniziative di vario genere sia in Consiglio regionale che presso la Cittadella, con spirito di collaborazione e condivisione di percorsi e progetti in ottica sinergica e cooperativa.

Le partecipazioni e gli interventi si sono estesi anche in occasione di altre commemorazioni, come, ad esempio, quella della “Giornata Mondiale dell’Infanzia e Adolescenza”, in concomitanza della quale il piccolo Comune di Maierà (CS) ha visto la presenza del Garante presso lo storico borgo. Raggiungere le zone più periferiche e rurali è obiettivo di questo Ufficio sin dal suo insediamento e su questa strada tanto ancora si dovrà fare per riavvicinare le periferie agli epicentri amministrativi e gestionali della società.

Il Garante ha accettato di buon grado di intervenire anche presso trasmissioni televisive e talk show, di rilasciare interviste radiofoniche e ai giornali cartacei e *on line*, con l’obiettivo di divulgare prerogative e modalità di attivazione dell’Ufficio, ma anche nel proposito di ribadire diritti ed azioni concrete a favore della crescita culturale e della sensibilità dell’opinione pubblica sul tema.

Note stampa

Numerose sono state le note ed i comunicati stampa inviati agli organi di informazione e se ne riportano di seguito i più significativi.

Una parola di speranza per il nuovo anno che stava iniziando è servita anche per ringraziare il Consiglio regionale della Calabria per la recente istituzione ed elezione del Garante a poche settimane dal suo insediamento: *«Auspicio che l’anno che sta per arrivare possa consentire a tutti calabresi un momento di riflessione profonda su un tema di primaria importanza e improcrastinabile urgenza che connota da solo il grado di civiltà di una intera comunità e cioè l’attenzione che noi tutti, istituzioni per prime, riponiamo e riserviamo alla tutela dei diritti delle persone con disabilità e ad una completa soluzione di tutte le problematiche che ancora persistono sul territorio.*

Non posso nascondere di provare l’emozione per il prestigioso incarico affidatomi dal Consiglio Regionale della Calabria, ma allo stesso tempo avverto un senso di enorme responsabilità per la delicatezza e l’importanza che il ruolo di Garante Regionale dei loro diritti inevitabilmente comporta.

Certo riconoscimento va fatto alla stessa Regione Calabria per avere puntato sulla istituzione di una figura che si rivela incisiva e determinante lungo la tortuosa e faticosa strada che porta alla effettiva inclusione sociale di tutte le persone, in un momento storico difficile, ma che apre, perciò, ad uno spiraglio di ottimismo.

È necessario introiettare e fare salvo dentro ognuno di noi un principio fondamentale: il rispetto della dignità di tutti gli esseri umani, ma per uno Stato di Diritto che si definisca davvero anche interventista, concentrare sforzi, risorse, impegno politico e amministrativo al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, costituisce attuazione seria, effettiva ed efficace dei dettami costituzionali.

Servirà strategia e programmazione, quotidiani ma concreti passi in avanti, piccole conquiste di grande civiltà, ricordando che l'ascolto del mondo delle associazioni operanti sul territorio costituisce punto di partenza per il vero soddisfacimento dei bisogni delle persone con disabilità e per il miglioramento delle condizioni di vita futura.

Occorre mettere a disposizione assistenza e servizi, istituzionalizzandoli sempre maggiormente per non lasciare che la differenza la faccia come di consueto il fattore economico, ma viceversa consentire anche a chi versa in condizioni svantaggiate l'accesso ad ogni beneficio ed agevolazione.

Cancellare limiti per disegnare orizzonti, senza mai perdere o negare a qualcuno il diritto di essere veramente libero. Con questa chiave di lettura, a tutti i calabresi porgo un augurio di un felice anno nuovo».

Accorato appello è stato invece rivolto alle Istituzioni affinché intervenissero in ausilio in merito alla drammatica vicenda dei fratelli Marko e Branko, persone ipovedenti, che vede privata della energia elettrica la loro abitazione nel Comune di Rende (CS), sottolineando l'esigenza di dovere tenere sempre a mente la natura di esseri umani da anteporre alla artefatta condizione di consumatori.

«La favola dei due bambini, oggi divenuti uomini, che ha emozionato la nostra regione negli anni passati deve necessariamente registrare un seguito in occasione di questa infelice vicenda, trovando il modo di superarla, al fine di consentire alla famiglia la prosecuzione del loro eccellente percorso di inserimento sociale sinora conseguito.

Faccio perciò appello alla sensibilità finora evidentemente mostrata da Istituzioni ed Enti coinvolti nel suddetto virtuoso tracciato, affinché attingano ancora in seno alle risorse in termini di umanità e solidarietà per risolvere ancora una volta un problema di primaria importanza quale quello rappresentato.

L'Ufficio che presiedo resta a disposizione per qualsivoglia intervento o azione possibile, utile e necessaria in sostegno delle esigenze del caso, perché ancora una volta l'umanità prevalga sul consumismo, in un momento di riflessione profonda su un tema di primaria importanza e improcrastinabile urgenza che connota da solo il grado di civiltà di una intera comunità e cioè l'attenzione che noi tutti, istituzioni per prime, riponiamo e riserviamo alla tutela dei diritti delle persone con disabilità e ad una completa soluzione di tutte le problematiche che ancora persistono sul territorio.

Occorre mettere a disposizione assistenza e servizi, istituzionalizzandoli sempre maggiormente per non lasciare che la differenza la faccia come di consueto il fattore economico».

Anche in occasione delle festività natalizie il Garante ha voluto esprimere un pensiero per i più bisognosi: «È il momento di fermarci a pensare: è l'occasione per riflettere davvero su chi soffre o è in preda alla disperazione, sui bisogni delle persone. E' il momento per rivolgere un pensiero alla emarginazione ed alla solitudine di tanti cittadini in difficoltà.

E le istituzioni statali e locali, operanti al servizio di una società che voglia dirsi civile non possono restare insensibili al grido di dolore di molte persone con le più varie disabilità, ma devono lavorare alacremente per riportare la presenza concreta dello Stato ad alleviare le sofferenze umane.

Un anno è trascorso dal mio insediamento in seno all'Organo di Garanzia, grazie alla lungimiranza ed al coraggio di una Regione Calabria che mira a rafforzare i suoi organismi di vigilanza e salvaguardia dei diritti dei più deboli, un anno difficile, intenso, drammatico per la presa d'atto di una situazione di gravità accertata sul territorio regionale. Una rete socio sanitaria frammentaria, dalle maglie larghissime e poco funzionante, lacerata dalla incapacità, dal lassismo, dalla mancanza di professionalità, specializzazione e sensibilità in capo a chi vi opera.

Eppure non è tutto buio. In un anno di attività ho visto il sorriso delle persone, sentito sulla pelle la loro calda stretta di mano, gli abbracci in cui si sono perse le donne e gli uomini calabresi nell'incontrarmi ed ho compreso che la voglia di partecipazione può davvero fare la differenza, come pure il coinvolgimento delle famiglie, il desiderio di sentirsi inclusi in una comunità sociale che può dare, ma anche ricevere dalle persone con disabilità, consentendo loro di mettere a frutto le singole doti, le grandi capacità artistiche, le espressioni di cultura, di dedizione alla musica e al sacrificio nello sport.

È necessario però un attimo di riflessione seria, cosciente, da parte di tutti, nessuno escluso. Il legislatore nazionale ha finalmente recepito, e molto attentamente, le istanze e le indicazioni che provengono dalla comunità internazionale e che inquadrano con cuore il tema della disabilità in un'ottica di rinnovata sensibilità, impegno ed operosità, ma non basta. Il rischio di lasciare lettera morta quelle norme è dietro l'angolo in un Paese (ed in particolare in una regione) in cui il passaggio *dalle leggi alla loro concreta esecuzione ed applicazione è sempre lungo, tortuoso e di difficile realizzazione.*

La filiera che deve condurre alla erogazione dei servizi deve essere caratterizzata da responsabilità e senso del dovere istituzionale, in un ambito delicato che richiede serietà, partecipazione, trasparenza, rispetto della dignità umana; e ciò può avvenire solo sostituendo o rinforzando quegli anelli deboli che rallentano, ostacolano e a volte bloccano il funzionamento virtuoso della catena di trasmissione che deve condurre alle prestazioni finali.

Tutto è realizzabile con la determinazione e la volontà dei calabresi. Sia, pertanto, questo Santo Natale il momento giusto per fermarsi a pensare per regalare, anche solo per un attimo, la speranza alle persone fragili».

Programmi futuri

Il numero di richieste pervenute all'Ufficio ha costretto il Garante ed i suoi collaboratori a occuparsi per la quasi totalità delle attività espletate all'istruttoria dei vari casi ed alla ricerca di soluzioni adeguate e soddisfacenti per gli istanti e ciò ha comportato il necessario rinvio di azioni programmatiche e progettuali. Le difficoltà riscontrate sono state e sono di carattere organizzativo e di carenza di personale assegnato all'Ufficio, nonché di insufficienza di capitoli di spesa cui attingere per supplire alle citate mancanze.

Tuttavia, il consolidamento di procedure e una auspicata seppur minima ottimizzazione delle risorse economiche e umane consentirà al Garante di realizzare i numerosi progetti in cantiere, finalizzati al rilancio dell'Istituto e delle sue prerogative al servizio della comunità, a cominciare dall'attuazione delle statuizioni dell'art. 8 della Legge Istitutiva che prevede la realizzazione della "Rete regionale per i diritti delle persone con disabilità", con lo scopo di agevolare lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 6.

La Rete è costituita: a) dall'ufficio del Garante; b) da un referente per ciascun Ambito territoriale sociale istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera a) della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) ed ha le funzioni di promuovere il potenziamento dell'offerta dei servizi e degli interventi di natura socio assistenziale attraverso un sistema integrato di connessioni e sinergie tra gli enti istituzionali.

Un secondo progetto tra i tanti è volto alla sensibilizzazione comportamentale dei cittadini calabresi:

Progetto *“Disabilità e Mobilità: Reale Emergenza (La difficile vita indipendente delle persone con disabilità in Calabria)”*.

La situazione infrastrutturale ed impiantistica della nostra regione offre spunti per riflessioni ponderate sulle difficoltà oggettive che le persone con disabilità incontrano quotidianamente nel corso della propria vita. Il territorio presta il fianco a seri rilievi quanto a carenze e criticità riscontrate lungo tutta la Calabria con evidenti differenze tra i centri urbani e le zone sempre più rurali e periferiche. La mobilità incontra ostacoli, barriere architettoniche artificiali e naturali che rendono gli spostamenti difficili e in alcuni casi completamente impossibili, vanificando nella sostanza i propositi normativi virtuosi che il legislatore nazionale ha indicato con la finalità ultima di consentire a quante più persone possibile una “vita indipendente”.

Il riferimento rimanda alla rarità degli insediamenti dei percorsi predisposti con il sistema LOGES, acronimo di Linea di Orientamento Guida E Sicurezza, costituito da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi (oggi perfezionati ulteriormente con il sistema “Loges-Vet-Evolution”, in sigla “LVE”), fino alla carenza assoluta su alcuni territori perfino degli scivoli e delle rampe di accesso alle aree pedonali ed agli immobili, installati nel rispetto della normativa in materia. A ciò si aggiungano gli ulteriori impedimenti derivanti dalla poca sensibilità e dallo scarso senso civico riscontrato a carico di parte della comunità, nonché dalla mancanza di attenzione e vigilanza da parte delle Istituzioni pubbliche preposte.

Moltissimi sono gli interventi da progettare e realizzare per consentire alle persone una più sicura e frequente mobilità e grava sugli Enti locali il compito di attingere ai numerosissimi e cospicui fondi europei, nazionali e regionali utili in tal senso.

Il progetto è finalizzato alla sensibilizzazione ed alla denuncia di uno stato di cose non consono ad una comunità dalle origini storiche contraddistinte per grande civiltà e intende realizzare una serie di servizi audiovisivi da immettere su piattaforme televisive o web, utili a mostrare le difficoltà di mobilità che le persone con disabilità incontrano sul territorio regionale: dei tragitti videoregistrati che vedranno come protagonisti cittadini con fragilità motorie e sensoriali, cioè muoversi lungo arterie urbane e rurali, mostrando alla cittadinanza gli impedimenti e le difficoltà che incontrano sul loro incedere durante gli spostamenti anche brevi che quotidianamente si ritrovano a percorrere per andare a fare la spesa o recarsi dal medico di fiducia.

Il progetto si rivolge alle varie piattaforme televisive ed alle TV Web presenti ed operanti sui territori delle 5 province calabresi, al fine di realizzare dei format promozionali, dei servizi utili ad evidenziare la difficile vita delle persone con disabilità, nostri corregionali, costretti a chiedere l'aiuto altrui perché non messi nelle condizioni di potere fruire di strutture e servizi validi a consentire loro di condurre autonomamente la propria vita di tutti i giorni.

Insieme alla Rete di cui all'art. 8 della Legge Istitutiva l'attività espletata sul territorio ha evidenziato l'esigenza di dare vita ad un coordinamento tra i Garanti a vari livelli istituiti presso gli Enti Locali, con l'obiettivo di consentire maggiore facilità di intervento anche in zone periferiche e rurali difficilmente raggiungibili e di avere sempre condizioni di monitoraggio della situazione delle persone fragili richiedenti supporto. Attualmente l'Ufficio di Garanzia ha contatti con numerosi colleghi operanti sul territorio, ma la necessità di implementare e rendere maggiormente organizzata la collaborazione è fondamentale per conferire maggiore efficienza ed organicità al servizio prestato. Questo è un aspetto fondamentale nell'ottica partecipativa e condivisiva ed è stato uno dei temi oggetto di discussione e confronto con l'Autorità Garante Nazionale, i cui propositi tendono nel senso su descritto.

Ulteriori intenti programmatici orientano l'attenzione verso collaborazioni con le Università calabresi a fini educativi e di formazione, attraverso la realizzazione di percorsi amministrativi e procedurali le cui intese con i vari atenei sono già in atto. Analoga iniziativa troverà attuazione con gli istituti scolastici del territorio regionale in sinergia con l'Ufficio già da qualche tempo.

Molti progetti sono in fase di elaborazione e si configurano essenziali in chiave formativa ed in ottica di crescita culturale, affinché si possa allargare la sfera di diffusione dei principi e dei valori di solidarietà e interventismo tipici di uno stato sociale moderno e consapevole dei propri doveri e compiti.

Conclusioni

La Regione Calabria ha puntato sulla istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità, aggiungendo ai ruoli di garanzia regionali una figura che, al momento della elezione del sottoscritto da parte del Consiglio Regionale e della successiva concreta attivazione dell'Ufficio, ha incontrato le enormi attese da parte della comunità calabrese. Difatti, questo primo anno di attività ha consentito una presa di cognizione dello stato di difficoltà in cui versano le persone con disabilità sul territorio regionale e la grande emergenza cui l'Ufficio ha dovuto fare fronte durante quasi tutto l'anno 2024.

Molteplici sono stati gli inviti a partecipare agli incontri lungo tutta la regione, accettati di buon grado, al fine di promuovere le funzioni dell'Istituto e contemporaneamente fornire supporto ai problemi sollevati e riscontrare le tantissime richieste di intervento.

Il consuntivo non può che essere positivo sotto un profilo empirico e i risultati conseguiti possono dirsi soddisfacenti, pur nella consapevolezza che tanto ancora può essere fatto in termini di assistenza e supporto alle persone con disabilità sul territorio della regione Calabria.

Dunque, le risorse destinate per il 2024 trovano una spesa ai cui risultati si è giunti considerando la particolarità relativa all'avvio dell'Istituto e della sua struttura organizzativa e gestionale.

Con riferimento a quest'ultima, va rilevato come il solo personale interno all'Ente assegnato e messo a disposizione di tutti gli Uffici di Garanzia presenti ed operanti in Consiglio Regionale, nonostante l'impegno profuso, risulta sottodimensionato rispetto alla mole di adempimenti, audizioni, richieste di intervento e necessità varie cui l'Ufficio deve provvedere.

I prossimi anni, peraltro, vedranno una situazione diametralmente diversa a quella sinora registrata, dal momento che l'organo è entrato a funzionare a buon regime e, dunque, maggiori saranno le necessità di fare fronte a spese per collaborazioni, iniziative, progetti e quanto altro si renderà necessario per promuovere la figura del Garante, al fine di renderlo maggiormente fruibile dalla comunità.

Infatti, va tenuta in debita considerazione la dovutezza delle iniziative da porre in essere ai fini di attuare il dettato normativo che promana dalla L.R. n. 29/2022, istitutiva dell'Organismo, con particolare riferimento alle funzioni ed agli obiettivi di cui agli art. 6 – 8 i quali impegneranno l'Istituto di garanzia regionale su molteplici fronti di sviluppo progettuale.

Per i suddetti motivi, l'Ufficio di garanzia necessita di maggiori risorse, tali da consentire un incremento delle attività e delle iniziative a tutto vantaggio della comunità richiedente bisognosa di supporto e per mettere l'Istituto nelle condizioni di operare più agevolmente e con risultati di prestigio per la Regione Calabria ed il Consiglio regionale.

DATI STATISTICI E RIFLESSIONI PROSPETTICHE

La disabilità rappresenta una delle maggiori sfide sociali e sanitarie nella Regione Calabria, dove le limitazioni funzionali, fisiche, cognitive e sensoriali colpiscono una fetta significativa della popolazione.

Secondo le statistiche più recenti raccolte dall'Istat e dal portale Disabilità in Cifre, la Calabria affronta ostacoli specifici derivanti dalla sua conformazione geografica, dalle limitate risorse economiche e da carenze nella pianificazione e gestione dei servizi sociali e sanitari.

È importante capire e analizzare il contesto della disabilità in Calabria, approfondendo dati demografici, offerta di servizi, inclusione sociale e occupazionale, nonché identificando le principali criticità e possibili interventi migliorativi.

Dati demografici sulla disabilità⁷

La Calabria, con una popolazione di circa 1,8 milioni di abitanti, presenta una prevalenza di persone con disabilità che si aggira intorno al 6-8% del totale, un valore in linea con la media nazionale. L'incidenza cresce con l'aumentare dell'età, riflettendo un fenomeno comune in Italia.

Circa il 70% delle persone con disabilità è rappresentato da anziani (ultra sessantacinquenni), che spesso convivono con più patologie croniche, come diabete, malattie cardiovascolari e disturbi cognitivi.

Le principali categorie di disabilità presenti includono:

- Limitazioni motorie, spesso legate a malattie degenerative o incidenti;
- Disabilità sensoriali (uditive e visive), particolarmente diffuse tra gli anziani;
- Disabilità intellettive e disturbi dello spettro autistico, rilevati soprattutto nelle fasce più giovani.

⁷ Ricerca a cura dell'Avv. Anna Cannizzaro, Funzionario EQ presso il Segretariato Generale del Consiglio regionale della Calabria, incaricato di assistenza agli Istituti di Garanzia.

Offerta di servizi e infrastrutture

Assistenza sanitaria e sociale

La rete dei servizi per la disabilità in Calabria comprende:

- Assistenza domiciliare integrata (ADI): sebbene disponibile, l'ADI soffre di una distribuzione irregolare, con zone rurali e montane meno servite rispetto ai centri urbani;
- Centri diurni: questi luoghi forniscono attività riabilitative e ricreative, ma la loro diffusione è insufficiente rispetto alla domanda;
- Servizi residenziali: limitati numericamente, i centri residenziali per disabili gravi e gravissimi sono concentrati in poche aree.

Inclusione scolastica

La Regione ha implementato progetti per favorire l'inclusione scolastica, attraverso il sostegno educativo e figure di supporto. Tuttavia, permangono problemi legati alla mancanza di infrastrutture adeguate nelle scuole (es. ascensori, bagni accessibili) e alla formazione del personale scolastico.

Accessibilità urbana

Le barriere architettoniche rappresentano ancora un problema diffuso, soprattutto nei piccoli Comuni e nelle aree montane. Le iniziative per abbatterle sono spesso frammentate e non coordinate.

Inclusione lavorativa e sociale

Occupazione

Il tasso di occupazione delle persone con disabilità in Calabria è estremamente basso, stimato al di sotto del 20%, rispetto al 33% della media nazionale. Le cause principali includono:

- Scarsa applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68, recante ad oggetto: “*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*” sull’inserimento lavorativo mirato;
- Mancanza di incentivi per le aziende;
- Pregiudizi culturali che limitano le opportunità di lavoro per le persone con disabilità.

Partecipazione sociale

La partecipazione a eventi culturali e sportivi è spesso ostacolata da barriere fisiche e dalla carenza di iniziative specifiche. Tuttavia, alcune associazioni locali promuovono progetti di inclusione sociale, come laboratori artistici e sport per disabili.

Criticità

- Carenza di risorse economiche: i fondi destinati ai servizi per la disabilità sono spesso insufficienti e mal distribuiti;
- Accesso limitato ai servizi: le aree rurali soffrono di una scarsità di strutture e personale specializzato;
- Barriere culturali: la consapevolezza della disabilità e l'accettazione sociale restano un problema in molte comunità locali;
- Infrastrutture inadeguate: gli edifici pubblici, comprese scuole e ospedali, spesso non sono pienamente accessibili.

Raccomandazioni

- Potenziamento delle infrastrutture: investire in scuole, ospedali e spazi pubblici per renderli accessibili;
- Miglioramento dell'ADI: espandere i servizi di assistenza domiciliare, soprattutto nelle aree rurali;
- Promozione dell'inclusione lavorativa: offrire incentivi fiscali alle imprese e migliorare i programmi di formazione professionale;
- Sensibilizzazione sociale: implementare campagne per ridurre lo stigma e promuovere l'inclusione.

Alla luce di quanto considerato, quindi, la Calabria presenta un quadro complesso ma migliorabile nella gestione della disabilità. Le sfide attuali richiedono un impegno coordinato tra enti pubblici, privati e associazioni per garantire una maggiore equità e accesso ai diritti fondamentali per le persone con disabilità. In tutto ciò i portali come Disabilità in Cifre e le analisi territoriali dell'Istat forniscono strumenti utili per monitorare progressi e pianificare interventi mirati.

Inoltre, il rapporto annuale sul welfare e la disabilità in Calabria si inserisce in un quadro di significativi interventi promossi nel 2024, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione socio-sanitaria e il supporto alle persone con disabilità.

La Disabilità in Numeri

Il quadro della disabilità in Calabria evidenzia una prevalenza di problematiche psicofisiche, che rappresentano il 65,3% dei casi complessivi tra gli studenti con disabilità. Seguono i disturbi specifici dell'apprendimento, come dislessia e discalculia, che colpiscono una minoranza degli alunni nella regione, con un'incidenza dello 0,7%, tra le più basse in Italia.

Integrazione socio-sanitaria

Un passo fondamentale è stato l'istituzione del Tavolo regionale dell'integrazione socio-sanitaria, che ha permesso un dialogo strutturato tra enti locali, ASP, e associazioni del terzo settore. Questo approccio integrato sta migliorando la capacità di rispondere ai bisogni complessi delle famiglie e dei singoli con disabilità, grazie anche alla collaborazione delle scuole e delle strutture sanitarie locali.

Sfide e Prospettive

Nonostante i progressi, il welfare in Calabria rimane fragile, con necessità di ulteriori investimenti e un'attenzione costante alle esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Il miglioramento dell'accesso ai servizi e l'ampliamento delle misure di inclusione rimangono sfide prioritarie.

Strategie e Interventi del Piano Welfare

La Regione Calabria ha adottato il Piano regionale di supporto alle fragilità – Salute e Welfare (2021-2027), un programma ambizioso con una dotazione di 88,5 milioni di euro.

Il Piano Regionale di Supporto alle Fragilità – Salute e Welfare della Regione Calabria è un documento strategico volto a migliorare il benessere delle categorie più vulnerabili, tra cui persone con disabilità, anziani, minori a rischio, e donne vittime di violenza.

Il Piano si inserisce in un contesto di necessità crescente di servizi sociali integrati e innovativi e mira a garantire interventi coordinati tra sanità e servizi sociali per rispondere ai bisogni specifici delle categorie più fragili.

OBIETTIVI - Il Piano punta a:

1. Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria: migliorare la sinergia tra servizi sociali, sanitari e del terzo settore per garantire interventi coordinati;
2. Potenziare i servizi territoriali: sostenere le aree periferiche e rurali con maggiore disponibilità di risorse e accesso ai servizi essenziali;

3. Promuovere l'inclusione sociale: implementare progetti che incentivano l'autonomia delle persone con fragilità, tra cui disabili e anziani;

4. Ridurre la disparità d'accesso ai servizi: creare opportunità per fasce svantaggiate, garantendo equità territoriale.

Misure specifiche

Il Piano si articola in varie azioni, tra cui:

- Sport e disabilità: 8 milioni di euro sono stati destinati a promuovere l'inclusione attraverso lo sport, con il coinvolgimento di giovani con disabilità;
- Sostegno psicologico nelle scuole: 9 milioni per introdurre la figura dello psicologo scolastico, utile a prevenire la dispersione e promuovere il benessere psico-sociale;
- Sostegno ai *caregiver*: Promozione di incentivi e servizi per chi assiste persone con disabilità o anziani non autosufficienti;
- Progetti dedicati alle periferie: 8 milioni per colmare il divario territoriale attraverso interventi nelle aree più svantaggiate;
- Progetti specifici: fondi per il potenziamento dei servizi destinati alle periferie (8 milioni) e progetti mirati a donne vittime di violenza, persone con spettro autistico, e anziani con Alzheimer.

Analisi delle criticità

Nonostante l'ambizione del Piano, emergono alcune problematiche:

- Carenza di risorse umane: la Calabria soffre di una mancanza cronica di personale specializzato, che limita l'efficacia di molti interventi;
- Disparità tra aree urbane e rurali: le aree interne continuano a essere meno servite rispetto ai centri urbani;
- Monitoraggio e trasparenza: mancano sistemi chiari per valutare l'impatto delle azioni implementate, e i dati disponibili non sono sempre aggiornati;
- Carenze strutturali: il numero delle strutture e la disponibilità ad accogliere in maniera esaustiva la domanda di assistenza è sottodimensionato.

Impatto atteso

Se applicato efficacemente e magari anche implementato quanto a risorse e disposizioni regolamentari che consentano una vera e propria attuazione dei programmi, il Piano potrebbe:

- Migliorare l'accesso ai servizi essenziali per oltre 100.000 cittadini fragili;
- Ridurre le barriere per persone con disabilità, favorendone l'inclusione sociale e lavorativa;
- Potenziare il ruolo del terzo settore nella rete di supporto territoriale.

Raccomandazioni

Per massimizzare l'impatto del Piano sarà necessario:

1. Investire in formazione: formare operatori qualificati per i settori socio-sanitari e superare il ritardo nella specializzazione che rallenta e a volte arresta il procedimento che condurrebbe alla erogazione dei servizi;
2. Ampliare i fondi: coinvolgere ulteriori risorse private o europee per colmare le carenze finanziarie;
3. Monitorare i risultati: istituire un sistema di reportistica periodica per verificare l'efficacia delle misure;
4. Promuovere la partecipazione civica: coinvolgere maggiormente le associazioni che si occupano di disabilità e le famiglie nella pianificazione e verifica degli interventi.

Il Piano Regionale di Supporto alle Fragilità – Salute e Welfare rappresenta, pertanto, un'importante iniziativa per affrontare le disuguaglianze e migliorare i servizi per i più vulnerabili. Tuttavia, il successo dipenderà dalla capacità di affrontare le criticità sistemiche che da anni ostacolano l'efficacia delle politiche sociali in Calabria.

LINEE DI INDIRIZZO “Progetto di Vita” per le persone con disabilità. Art. 14 – Legge n. 328/2000 (Progetti individuali per le persone con disabilità).

Con deliberazione di Giunta regionale nr. 318 del 21 giugno 2024, sono state adottate le Linee di indirizzo, anche dette Linee guida che regolano l’attuazione del Progetto di Vita, previsto dall’articolo 14 della Legge n. 328/2000.

Tale progetto rappresenta uno strumento centrale per la promozione del benessere e dell’inclusione delle persone con disabilità, ponendo al centro la loro partecipazione attiva nella definizione di percorsi personalizzati.

Il Progetto di Vita nasce con l’obiettivo di favorire l’autonomia e l’integrazione sociale, educativa e lavorativa, in una prospettiva che valorizza la persona nel contesto dei suoi diritti civili e sociali.

Il processo di pianificazione si basa su un approccio multidisciplinare e integrato, in cui collaborano diversi attori istituzionali e sociali, tra cui i Comuni, gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), le Aziende Sanitarie Locali (ASL), le famiglie e le organizzazioni del terzo settore.

Fondamentale è il coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia, il cui ruolo è centrale per assicurare che gli interventi non siano concepiti “per” la persona ma “con” la persona. La costruzione del progetto avviene attraverso una valutazione approfondita dei bisogni e delle potenzialità, realizzata da un’*équipe* multidisciplinare che applica un modello bio-psico-sociale ispirato alle indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La stesura del progetto prevede una serie di passaggi essenziali. Si inizia con una valutazione complessiva della situazione individuale, che analizza i bisogni della persona in relazione ai contesti di vita e alle sue aspirazioni. Successivamente, vengono definiti obiettivi specifici, orientati alla promozione dell’autonomia, dell’inclusione scolastica e lavorativa e alla partecipazione sociale. Gli interventi e le risorse necessari per raggiungere tali obiettivi vengono individuati e pianificati in modo dettagliato.

In questa fase, assume particolare rilievo il Budget di Salute, un insieme strutturato di risorse umane, materiali e finanziarie destinato a garantire la realizzazione degli interventi in modo flessibile e integrato, evitando dispersioni o duplicazioni.

La *governance* del processo è affidata principalmente ai Comuni e agli ATS, che hanno il compito di coordinare le attività e garantire l’effettiva realizzazione del progetto. Le ASL forniscono supporto

nella valutazione e nell'attuazione degli interventi sociosanitari, mentre il *case manager* assume il ruolo di referente operativo per il monitoraggio e la revisione periodica del piano. La collaborazione tra tutti questi soggetti consente di integrare risorse pubbliche, private e del terzo settore, ottimizzando i servizi e adattandoli alle specifiche necessità della persona.

Il Progetto di Vita deve, inoltre, affrontare alcune sfide significative, tra cui la frammentazione delle risorse disponibili e la necessità di garantire una copertura finanziaria adeguata e continua. L'obiettivo è superare le difficoltà legate alla scarsa coordinazione tra enti e servizi, promuovendo un modello di intervento capace di integrare le diverse risorse territoriali e garantire risposte concrete alle esigenze individuali.

In conclusione, il Progetto di Vita, nella sua rivisitazione e implementazione, si configura come uno strumento innovativo e fondamentale per garantire il pieno sviluppo delle potenzialità delle persone con disabilità. Attraverso una pianificazione partecipata e personalizzata, il Progetto consente di realizzare percorsi di inclusione che promuovono il benessere, l'autonomia e la partecipazione attiva, in linea con i principi di uguaglianza e di giustizia sociale sanciti dalla legge.

Multidiscriminazioni e lavoro femminile in Calabria.

Molteplici sono le sfide e le discriminazioni che le donne con disabilità devono affrontare nella nostra società e la Calabria non sfugge a questa emergenza: sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere il dialogo tra le istituzioni e la società civile e individuare le strategie future per combattere le multi discriminazioni è una prospettiva alla quale le Istituzioni devono guardare con interesse.

Al rischio di discriminazioni multiple sono spesso soggette quelle persone che assommano alla disabilità ulteriori fattori aleatori. Tali condizioni riguardano innanzitutto le donne con disabilità e le questioni legate al genere, ma possono investire anche i minori o gli anziani con disabilità. O, ancora, possono essere legate all'appartenenza etnica, al colore della pelle, alla lingua, alla religione, all'orientamento sessuale o a qualsiasi altro tratto che possa comportare atti discriminatori.

Favorire l'accrescimento della consapevolezza e delle conoscenze sul fenomeno delle discriminazioni multiple e mettere in campo azioni e processi da elaborare in modo partecipato e condiviso sono le risposte e gli strumenti da mettere in pratica per il contrasto delle discriminazioni multiple: la diffusione della cultura dell'inclusione e delle pari opportunità, “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

Discriminate in quanto donne, in quanto disabili e in quanto appartenenti a gruppi etnici minoritari o contesti disagiati, le donne con disabilità sono ancora più svantaggiate rispetto agli uomini con le stesse problematiche e vivono perciò una condizione di multi-discriminazione che si colloca nell'intersezione tra disparità di genere e svantaggio socioculturale e costituisce, dunque, un disagio multidimensionale.

Un quadro esaustivamente corretto si ottiene soltanto se non si procede ad una pura e semplice sommatoria delle discriminazioni, poiché esse vanno invece interpretate non già in modo critico e sinottico, ma unitario: lo svilimento dell'identità femminile e la privazione del diritto di scelta e di autodeterminazione che le donne con disabilità subiscono quotidianamente, la negazione del diritto alla maternità e alla sessualità, la vergogna rispetto a un corpo non conforme agli standard estetici della società, la maggiore esposizione alla violenza fisica e psicologica, l'accesso all'istruzione e al lavoro, sono tutti aspetti della stessa condizione che vanno guardati con occhio sincretico e approccio intersezionale.

Il tema va assolutamente trasferito su un piano diverso ma strettamente collegato: le donne e mamme che assistono un figlio o una figlia disabile finiscono per annullare le loro vite, smettono di essere donne, mogli e spesso anche lavoratrici, soprattutto a causa della mancanza di quei servizi essenziali che la società civile dovrebbe fornire, per legge, ai cittadini e alle famiglie più deboli.

Una società condivisiva e attenta alle tematiche dei più deboli guarda al mondo delle associazioni e agli enti del terzo settore con grande riguardo, poiché spesso essi si vanno a sostituire alle Istituzioni preposte alla erogazione dei servizi, vigilando affinché la qualità della vita e la dignità delle persone che rappresentano siano garantite.

La disabilità è una caratteristica come un'altra e un tratto distintivo che, se ben valorizzato, può trasformarsi in grande risorsa per la persona ma anche per gli ordinamenti statali. Serve saper riconoscere le specificità, incoraggiare queste donne a costruire una propria identità comunitaria.

Il punto di partenza soprattutto in una regione come la Calabria non può che essere l'“istruzione”, strettamente correlata alla “sensibilizzazione”, in un progetto socio educativo che si configuri anche accessibile.

Ciò consentirebbe di superare l'approccio meramente medico della salute psicofisica e di coltivare anche le relazioni interpersonali, la qualità della vita e l'autonomia della persona per una reale emancipazione della stessa in un percorso virtuoso di effettiva partecipazione ed inclusione di vita.

Lavoro femminile e gap gender

In Calabria, meno di 1 donna su 3 in età lavorativa ha un'occupazione regolare. Il tasso di occupazione femminile è stabilmente inferiore al 35%, contro una media nazionale che si attesta intorno al 50%, e ben distante dai valori europei che superano il 60%. Questo dato colloca la Calabria tra le regioni peggiori in Europa in termini di inclusione femminile nel mercato del lavoro.

Il rapporto della Banca d'Italia sull'economia calabrese, relativo al primo semestre 2024, certifica una lieve crescita del tasso di occupazione, che si attesta al 43,5%, anche per effetto di una riduzione delle persone in età da lavoro, confermando il divario con la media nazionale. Il tasso di attività resta, invece, stabile, con una riduzione del tasso di disoccupazione.

L'incremento dell'occupazione riguarda prevalentemente le donne, con una diminuzione dei divari fra i tassi di occupazione maschile e femminile, che scende in un anno dal 24,9% al 23,6%.

Permane, invece, nel Paese e in Calabria, una sorta di segregazione orizzontale, che vede il lavoro femminile concentrarsi maggiormente nell'area dei servizi e meno nella manifattura, con il numero di donne che rivestono posizioni dirigenziali ancora troppo basso.

I dati dell'ultimo rapporto INPS Calabria, ci danno la dimensione del gender gap. le differenze retributive e reddituali medie settimanali fra donne e uomini: nel settore privato 335 euro per le donne e 467 per gli uomini, guardando a tutti i settori per le donne 436 euro, per gli uomini 496 euro. Restano alti i livelli del part involontario, attorno al 13% che colpisce molto di più la componente femminile. Carriere discontinue, producono pensioni più basse. La media delle pensioni liquidate ai lavoratori dipendenti è di 654 euro per le donne, e di 914 euro per gli uomini, uno scarto troppo alto.

In conclusione, la non esaustività e la frammentarietà dei dati raccolti, in assenza di istituti locali preposti all'analisi diretta delle condizioni di divario, lascia comunque intendere la necessità urgente di intervenire al fine di dare vita a misure correttive e funzionali alla riduzione della divergenza di genere nella occupazione e nel trattamento retributivo.

La Regione Calabria ha messo in atto alcuni strumenti negli ultimi anni, tra i quali si segnala, a mero titolo di esempio, il Fondo Imprese Femminili, che inquadra quali destinatari Donne con status di disoccupazione, inoccupate, persone con disabilità e a rischio discriminazione, incluse le lavoratrici prossime al termine della fruizione di ammortizzatori sociali o da essi fuoriusciti o donne occupate che intendono costituire, o hanno già costituito da meno di 12 mesi, una nuova impresa a prevalente composizione e gestione femminile.

Mondo associazionistico e Terzo Settore

Il rapporto con il mondo associazionistico e con il Terzo Settore si sta rivelando prezioso e da coltivare sempre più alacramente per la Pubblica Amministrazione, nell’ottica di una collaborazione foriera di grandi risultati per le persone con disabilità.

Da un lato la riforma del terzo settore dall’altro la Legge quadro sulla disabilità e i suoi decreti attuativi.

La legge 227/2021 costituisce un momento legislativo di enorme portata, proprio per la sua rinnovata ottica multidisciplinare e per l’annunciato obiettivo di realizzare pienamente quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, già ratificata e resa esecutiva con la legge 18/2009, seguendo un approccio coerente con il diritto e le politiche dell’Unione europea (e – in particolare – con la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione e con la “Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030”, adottata dalla Commissione nella primavera del 2021).

Il ruolo degli enti del terzo settore diventa essenziale poiché collaborativo e partecipativo:

- all’articolo 9, comma IV, si prevede che la procedura valutativa della persona con disabilità sia affidata a commissioni costituite in seno all’Inps e che esse “*siano integrate con un professionista sanitario in rappresentanza, rispettivamente, dell’Associazione nazionale dei mutilati e degli invalidi civili (Anmic), dell’Unione italiana ciechi e degli ipovedenti (Uici), dell’Ente nazionale per la protezione e l’assistenza ai sordomuti (Ens) e dell’Associazione nazionale delle famiglie e delle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo (Anffas)*”, in ogni occasione in cui le commissioni in questione debbano pronunciarsi sulle specifiche condizioni di disabilità.
- l’art. 17, relativo “all’accomodamento ragionevole” prevede **uno spazio d’azione per le associazioni** (e, quindi, anche per alcuni Ets), consentendo loro di rivolgersi al Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, (di recentissima istituzione e con il quale è già attiva una rete dei Garanti regionali di tutto il Paese) nei casi in cui si sia avuto un rifiuto da parte della pubblica amministrazione o di soggetti privati.
- l’art. 24 assegna agli enti di Terzo settore un ruolo importante nella costruzione dei progetti per la vita delle persone con disabilità. Un ruolo che appare coerente con le indicazioni già contenute nell’art 4.3 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, che indirizza gli Stati sottoscrittori ad operare in sinergia e in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza

delle persone con disabilità. In particolare il Decreto attuativo 62/2024 prevede espressamente la possibilità che, su richiesta del titolare del progetto, i rappresentanti degli enti di Terzo settore possano essere coinvolti nella costruzione del progetto **già partecipando attivamente alla fase di valutazione multidimensionale da parte delle EVM territoriali**. Questa partecipazione da un lato può costituire un sostegno **importante a tutela degli interessi e delle aspettative personali**, quando richiesta dalla stessa persona, ma dall'altro può rappresentare anche un sostegno propositivo di stimolo e di accompagnamento da portare alla persona e al suo nucleo familiare o al suo contesto di vita **per stimolarla a co-progettare nuovi percorsi di vita**.

La sfida per il Terzo settore anche in Calabria

Emerge quindi con evidenza l'importanza per gli enti di Terzo settore calabresi - numerosi e molto attivi sul territorio, nonostante le difficoltà - di saper assumere con sempre maggior autorevolezza un ruolo di partner attivo, con capacità di contribuire già dalla fase progettuale, coadiuvando la PA. in un ruolo che va oltre la dimensione e la funzione di "ente erogatore".

Da terminali di erogazione di prestazioni standardizzabili a *partner* della PA all'interno di processi di amministrazione condivisa. Non più regolazione contro-interessata, ma co-interessata, massimo investimento congiunto per la realizzazione di un fine: migliorare le condizioni di vita di quante più persone possibile, fornendo un contributo da una angolazione nuova e diversa.

Provincia di Catanzaro: sperimentazione della nuova procedura prevista dal decreto legislativo n. 62 del 2024

E' molto importante evidenziare che Catanzaro risulta essere tra le nove province italiane, insieme a Brescia, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Perugia, Salerno, Sassari e Trieste, concordate con il Ministero della Salute e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nelle quali si avvierà a partire dal 2025 e per tutto il 2026 (a seguito della intervenuta proroga, che ha ampliato il numero delle province estendendo ad Alessandria, Lecce, Genova, Isernia, Macerata, Matera, Palermo, Teramo, Vicenza, Provincia autonoma di Trento e Aosta) la sperimentazione della nuova procedura prevista dal decreto legislativo n. 62 del 2024 che semplifica il sistema di accertamento dell'invalidità civile e introduce il "*Progetto di vita*". Una riforma storica, accompagnata dal mondo associativo, che segna il passaggio dall'assistenzialismo alla valorizzazione della persona con disabilità e che innova profondamente il sistema degli accertamenti, dei sostegni e delle tutele, superando le rigidità burocratiche che lo contraddistinguono.

REPORT DISABILITÀ IN CALABRIA

Grazie al supporto dell'U.O.A. – Assistenza Sociosanitaria e Socioassistenziale – Programmazione e Integrazione Sociosanitaria del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria è stato possibile redigere un Report all'1/3/2025.

Persone per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte.

In Italia, il numero di persone con limitazioni gravi nelle attività quotidiane ammonta a 58.548. La Lombardia registra la concentrazione più alta, mentre la Valle d'Aosta la più bassa. In Calabria, il numero di persone con tali limitazioni è di 1.832, al di sotto della media nazionale che è di 2.927 individui.

Tabella 1.

Persone per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte (valori assoluti in migliaia) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023.					
REGIONI	Gravità delle limitazioni				
	Limitazioni gravi	Limitazioni non gravi	Senza limitazioni	Non indicato	Totale
Piemonte	181	696	3006	324	4207
Valle d'Aosta	5	19	89	9	122
Liguria	86	251	1043	112	1492
Lombardia	453	1508	7282	661	9904
Trentino Alto Adige	37	168	772	89	1066
Veneto	183	781	3476	372	4811
Friuli Venezia Giulia	66	193	843	83	1185
Emilia Romagna	222	754	3154	271	4402
Toscana	158	554	2616	313	3641
Umbria	53	143	608	47	851
Marche	77	247	1034	117	1475
Lazio	313	874	3959	530	5677
Abruzzo	61	206	899	99	1265
Molise	12	54	202	18	288
Campania	238	882	3844	601	5566
Puglia	224	662	2610	393	3889
Basilicata	25	95	359	55	535
Calabria	102	303	1267	160	1832
Sicilia	285	827	3212	450	4773
Sardegna	121	270	1028	148	1567
Italia	2904	9487	41304	4854	58548

Fonte: ISTAT – Disabilità in cifre.

Alunni con disabilità

In Italia, gli alunni con disabilità sono 316.760, come indicato nella tabella 2. La regione con la maggiore concentrazione è la Lombardia. In Calabria, il numero di alunni con disabilità è di 9.261, un valore inferiore alla media nazionale di 15.838 alunni.

Tabella 2.

Alunni con disabilità (valori assoluti)-Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2022.	
REGIONI	Alunni con disabilità (valori assoluti)
Piemonte	20011
Valle d'Aosta	642
Liguria	7734
Lombardia	59000
Trentino Alto Adige	2780
Veneto	21361
Friuli Venezia Giulia	4753
Emilia Romagna	22166
Toscana	18172
Umbria	4687
Marche	7709
Lazio	33204
Abruzzo	7174
Molise	1294
Campania	33226
Puglia	21883
Basilicata	2121
Calabria	9261
Sicilia	31015
Sardegna	8567
Italia	316760

Fonte: ISTAT-Disabilità in cifre.

In Italia, il numero di alunni con disabilità intellettiva è di 217.675. La Calabria, come indicato nella tabella 3, conta 5.740 alunni, un valore inferiore alla media nazionale di 10.883 alunni.

Tabella 3.

Alunni con disabilità intellettiva (valori assoluti)-Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2022.	
REGIONI	Alunni con disabilità intellettiva (valori assoluti)
Piemonte	14746
Valle d'Aosta	438
Liguria	5526
Lombardia	42339
Trentino Alto Adige	1936
Veneto	15846
Friuli Venezia Giulia	3338
Emilia-Romagna	15089
Toscana	11324
Umbria	3651
Marche	5984
Lazio	19593
Abruzzo	5077
Molise	796
Campania	21675
Puglia	15525
Basilicata	1389
Calabria	5740
Sicilia	21571
Sardegna	6092
Italia	217675

In Italia, il numero di alunni con disabilità motoria è di 8.761. La Calabria, come indicato nella tabella 4, conta 292 alunni, un valore inferiore alla media nazionale di 438.

Tabella 4.

Alunni con disabilità motoria (valori assoluti)-Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2022.	
REGIONI	Alunni con disabilità motoria (valori assoluti)
Piemonte	732
Valle d’Aosta	29
Liguria	277
Lombardia	1386
Trentino Alto Adige	65
Veneto	651
Friuli Venezia Giulia	132
Emilia Romagna	862
Toscana	545
Umbria	195
Marche	153
Lazio	837
Abruzzo	166
Molise	32
Campania	798
Puglia	601
Basilicata	63
Calabria	292
Sicilia	819
Sardegna	126
Italia	8761

Fonte: ISTAT–Disabilità in cifre.

In Italia, ci sono 197.797 alunni con disabilità psicomotoria. La Calabria, come riportato nella tabella 5, conta 6.022 alunni con disabilità psicomotoria, un numero inferiore alla media nazionale di 9.889.

Tabella 5.

Alunni con disabilità psicomotoria (valori assoluti) – Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2011.	
REGIONI	Alunni con disabilità psicomotoria (valori assoluti)
Piemonte	13586
Valle d’Aosta	360
Liguria	4437
Lombardia	31385
Trentino Alto Adige	4899
Veneto	14661
Friuli Venezia Giulia	2705
Emilia-Romagna	12511
Toscana	9544
Umbria	2257
Marche	5184
Lazio	22491
Abruzzo	5027
Molise	942
Campania	22876
Puglia	12892
Basilicata	1465
Calabria	6022
Sicilia	20212
Sardegna	4341
Italia	197797

Fonte: ISTAT–Disabilità in cifre.

Gli alunni con disabilità uditiva in Italia sono 5.776. La Calabria, come si evince dalla tabella 6, con un numero di alunni pari a 187 è sotto la media nazionale che si attesta sui 288 unità.

Tabella 6.

Alunni con disabilità uditiva (valori assoluti) – Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2022.	
REGIONI	Alunni con disabilità uditiva (valori assoluti)
Piemonte	363
Valle d’Aosta	7
Liguria	134
Lombardia	841
Trentino Alto Adige	43
Veneto	417
Friuli Venezia Giulia	99
Emilia-Romagna	546
Toscana	296
Umbria	81
Marche	133
Lazio	848
Abruzzo	115
Molise	12
Campania	469
Puglia	451
Basilicata	38
Calabria	187
Sicilia	621
Sardegna	75
Italia	5776

Fonte: ISTAT–Disabilità in cifre.

Persone con disabilità e dimissioni ospedaliere

In Italia, il numero di pazienti affetti da disturbi psichici è di 173.745, come indicato nella tabella 7. In Calabria, ci sono 4.556 pazienti, un valore inferiore alla media nazionale di 8.687.

Tabella 7.

Dimissioni ospedaliere di pazienti affetti da disturbi psichici (valori assoluti nuova classificazione) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2022.	
REGIONI	Dimissioni ospedaliere di pazienti affetti da disturbi psichici (valori Assoluti nuova classificazione)
Piemonte	16286
Valle d'Aosta	524
Liguria	6885
Lombardia	28360
Trentino Alto Adige	4113
Veneto	15582
Friuli Venezia Giulia	2437
Emilia-Romagna	12012
Toscana	13216
Umbria	2119
Marche	3712
Lazio	19837
Abruzzo	3329
Molise	613
Campania	10511
Puglia	9394
Basilicata	1213
Calabria	4556
Sicilia	14725
Sardegna	4321
Italia	173745

Fonte: ISTAT-Disabilità in cifre.

In Italia, il numero di dimissioni ospedaliere per disturbi psichici è di 294,4 ogni 100.000 abitanti. In Calabria, come riportato nella tabella 8, tale numero è pari a 246,1 ogni 100.000 abitanti, al disotto della media nazionale di 294 pazienti ogni 100.000 abitanti.

Tabella 8.

Dimissioni ospedaliere di pazienti affetti da disturbi psichici (valori per centomila nuova classificazione) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2022.	
REGIONI	Dimissioni ospedaliere pazienti disturbi psichici (valori per 100.000, nuova classificazione)
Piemonte	382,9
Valle d'Aosta	425,2
Liguria	456,4
Lombardia	284,7
Trentino Alto Adige	382,5
Veneto	321,4
Friuli Venezia Giulia	204
Emilia-Romagna	271,1
Toscana	360,8
Umbria	247,1
Marche	249,8
Lazio	346,9
Abruzzo	261,2
Molise	210,4
Campania	187,1
Puglia	239,9
Basilicata	224,9
Calabria	246,1
Sicilia	305,3
Sardegna	273
Italia	294,4

Fonte: ISTAT–Disabilità in cifre.

Pensioni per le persone con disabilità

In Italia, come indicato nella tabella 9, il numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità è di 4.326.519. In Calabria, il numero di beneficiari di pensioni è di 220.852 (5,1% del totale nazionale), un dato superiore alla media nazionale che è di 216.325.

Tabella 9.

Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità – Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2022.	
REGIONI	Numero dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità
Piemonte	226659
Valle d’Aosta	6960
Liguria	104946
Lombardia	512061
Trentino Alto Adige	41073
Veneto	259158
Friuli Venezia Giulia	71917
Emilia-Romagna	261245
Toscana	232659
Umbria	98062
Marche	125688
Lazio	454426
Abruzzo	111889
Molise	25427
Campania	520693
Puglia	414427
Basilicata	51279
Calabria	220852
Sicilia	421074
Sardegna	166024
Italia	4326519

Fonte: ISTAT–Disabilità in cifre.

Disabilità e scuola

In Calabria, secondo la tabella 10, il 63% delle scuole dispone di postazioni informatiche adattate. La maggiore percentuale di tali postazioni si trova nelle scuole secondarie di secondo grado. A livello nazionale, come evidenziato nella tabella 11, la percentuale più alta si registra nelle scuole secondarie di primo grado. Complessivamente, la Calabria presenta una percentuale di postazioni informatiche adattate del 63% (tabella 10), superiore alla media nazionale del 59% (tabella 11). Il dato della Calabria riguardante il “non risponde”, riportato nelle tabelle 10 e 11, è in linea con il dato nazionale.

Tabella 10.

Numero scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate (Valori percentuali) - Regione Calabria (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023.					
PRESENZA	Ordine scolastico				
	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado	Totale
Presenza	31,7	68,4	78,9	84,1	63,1
Assenza	67,4	31,4	20,8	13,9	36,2
Non risponde	0,9	0,2	0,3	2	0,7
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: ISTAT–Disabilità in cifre.

Tabella 11.

Numero scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate (Valori percentuali) - Nazione Italia (Gerarchia Amministrativa) Anno 2023.					
PRESENZA	Ordine scolastico				
	Infanzia	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado	Totale
Presenza	26,8	71,6	76,5	74,2	59,3
Assenza	72,7	28	22,9	24,7	40,1
Non risponde	0,5	0,3	0,7	1,1	0,5
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: ISTAT–Disabilità in cifre.

Focus sui servizi socio assistenziali residenziali semiresidenziali per le persone con disabilità.

Servizi e posti autorizzati funzionamento⁸

In regione, i servizi residenziali e semiresidenziali autorizzati per le persone con disabilità sono 106, rappresentando il 43% dei 370 servizi complessivi presenti sul territorio (tra residenziali e semiresidenziali). I posti autorizzati specificamente dedicati all'area di utenza considerata sono 1.637, di cui 682 (42%) sono posti residenziali e 955 (58%) sono posti semiresidenziali. Questi posti rappresentano il 27% del totale dei posti disponibili per le diverse aree di intervento (minori e famiglie, persone anziane, adulti in difficoltà, ecc.).

Servizi e posti accreditati.⁹

In regione, ci sono 98 servizi socio assistenziali accreditati dedicati alle persone con disabilità, che rappresentano circa il 34% dei servizi complessivi nelle diverse aree di intervento. Di questi, 50 sono in regime residenziale e 48 in regime semiresidenziale. Complessivamente, nei 98 servizi sono stati attivati 1.537 posti, di cui 654 (circa il 43%) in regime residenziale e 883 (circa il 57%) in regime semiresidenziale.

Servizi attivati per le persone con disabilità in Calabria.¹⁰

I servizi di accesso sono stati attivati, tra cui il segretariato sociale (in 30ATS) e il servizio sociale professionale (in 31ATS), anche per l'area delle persone con disabilità.

Sono stati attivati gli interventi per il sostegno all'inclusione, come il sostegno socio educativo territoriale o domiciliare (in 23ATS), il sostegno socio educativo scolastico (in 14ATS), le attività di mediazione (in 11 ATS), il sostegno all'inserimento lavorativo (in 12 ATS), il pronto intervento (in 15 ATS) e altri interventi per l'integrazione e l'inclusione (in 11ATS).

I servizi per favorire la domiciliarità sono stati attivati, tra cui l'assistenza domiciliare socio assistenziale (in 28 ATS), l'assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari (in 19 ATS), altri interventi per la domiciliarità (in 7ATS) e il trasporto sociale (in 15ATS).

⁸ Albo Regionale servizi autorizzati al 31 dicembre 2024 – DECRETO DIRIGENZIALE “Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria” n. 813 - 22/01/2025.

⁹ Albo Regionale servizi accreditati al 31 dicembre 2024 – DECRETO DIRIGENZIALE “Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria” N°. 813 DEL 22/01/2025.

¹⁰ Dati SIOSS – maggio 2024.

Ospiti con disabilità in presidi socio assistenziali e sociosanitari.

In Italia, il numero di ospiti adulti con disabilità o patologia psichiatrica nei presidi residenziali socio assistenziali e sociosanitari è di 48.508, come indicato nella tabella 12. La Lombardia presenta la maggiore concentrazione con 8.819 ospiti. La Calabria, con 1.056 ospiti si colloca al di sotto della media nazionale di 2.425 unità.

Tabella 12.

Ospiti adulti con disabilità o patologia psichiatrica dei presidi residenziali socio assistenziali e sociosanitari (valori assoluti) - Italia Dettaglio regione (Gerarchia Amministrativa) Anno 2021.	
REGIONI	Ospiti adulti con disabilità o patologia psichiatrica dei presidi residenziali Socio assistenziali e sociosanitari (valori assoluti)
Piemonte	4449
Valle d'Aosta	170
Liguria	2377
Lombardia	8819
Trentino Alto Adige	1616
Veneto	4665
Friuli Venezia Giulia	1123
Emilia Romagna	3708
Toscana	2612
Umbria	1044
Marche	1584
Lazio	3837
Abruzzo	828
Molise	236
Campania	2301
Puglia	2193
Basilicata	543
Calabria	1056
Sicilia	4621
Sardegna	726
Italia	48508

La Programmazione regionale – Dopo di noi

Le risorse complessivamente assegnate per il triennio 2019-2021¹¹ sono 7.091.710,00 euro, di cui:

- euro1.873.740,00 per l’anno 2019 come da DPCM del 21.11.2019
- euro2.577.300,00 per l’anno 2020 come da D.P.C.M.21.12.2020
- euro2.640.670,00 per l’anno 2021 come da D.M. del 7.12.2021

La Regione Calabria, con DGR 23/2023, ha adottato la **Programmazione Dopo di noi” per il triennio 2019-2021**, che descrive:

- le finalità e le scelte programmatiche
- il contesto programmatorio per il triennio di riferimento 2019 - 2021
- le modalità di attuazione degli interventi e le risorse finanziarie
- le modalità di individuazione dei beneficiari e gli interventi e servizi programmati
- il monitoraggio delle risorse

Le **finalità della programmazione regionale** sono la promozione e lo sviluppo, su tutto il territorio regionale, delle modalità di attuazione dei Progetti legati al Dopo di noi, attraverso un sistema diffuso e articolato di percorsi di valutazione multidimensionale e progetti personalizzati. Questi percorsi favoriscono l’uscita dal nucleo familiare di origine in vista del venir meno del sostegno familiare.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione multidimensionale e alla progettazione individualizzata, ai percorsi programmati di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione, agli interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative, ai programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e agli interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative.

Spesa sociale dei Comuni per le persone con disabilità¹²

La spesa sociale dei Comuni a livello nazionale, secondo la tabella 13, ammonta a 8.375.767.094euro.

¹¹ Deliberazione Giunta Regionale della Calabria n. 86 della seduta del 03 marzo 2023.

¹² ISTAT – Tavole 2021 spesa Comuni.

La regione con il maggiore investimento in spesa sociale è la Lombardia, con 1.573.683.046 euro, mentre il Molise è quella con il minor investimento, pari a 22.886.217 euro. La Calabria destina 67.994.783 euro alla spesa sociale, rappresentando lo 0,8% del totale nazionale.

Per quanto riguarda l'area delle persone con disabilità, il maggior investimento è realizzato dalla Lombardia, mentre il minor investimento dalla Valle d'Aosta. La Calabria investe 15.156.009 euro nell'area delle persone con disabilità, pari allo 0,8% del totale nazionale.

L'investimento maggiore in Calabria è destinato all'area delle famiglie e dei minori (35,5%), seguita dalle aree per le persone con disabilità(22,3%), per la povertà, il disagio adulto e i senza dimora (19,7%), per le persone anziane (11,2%), per gli immigrati, Rom, Sinti e Caminanti (9,4%), per la multiutenza (1,6%) e per le dipendenze (0,4%).

Tabella 13.

Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati per area di utenza e per regione e ripartizione geografica – Anno 2021 (valori assoluti).								
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Area di utenza							
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	Povertà, disagio adulti e senza dimora	Multiutenza	Totale
Piemonte	223.160.295	154.116.933	334.505	93.681.664	50.013.312	76.958.894	58.891.075	657.156.678
Valle d'Aosta	8.280.800	105.346	-	18.494.771	3.420	1.157.318	509.462	28.551.117
Liguria	96.236.972	36.025.688	1.559.442	35.577.040	13.100.699	25.968.752	14.071.784	222.540.377
Lombardia	614.077.247	478.320.615	2.952.739	183.444.947	43.383.989	160.889.815	90.613.694	1.573.683.046
Trentino Alto Adige	143.998.671	94.383.340	2.729.994	173.889.387	3.571.610	29.920.264	12.311.063	460.804.329
<i>Bolzano</i>	<i>87.231.761</i>	<i>60.086.066</i>	<i>2.594.795</i>	<i>150.648.938</i>	<i>2.847.511</i>	<i>12.777.526</i>	-	<i>316.186.597</i>
<i>Trento</i>	<i>56.766.910</i>	<i>34.297.274</i>	<i>135.199</i>	<i>23.240.449</i>	<i>724.099</i>	<i>17.142.738</i>	<i>12.311.063</i>	<i>144.617.732</i>
Veneto	195.230.890	158.422.451	2.548.309	95.195.167	13.319.856	77.982.088	41.312.939	584.011.700
Friuli Venezia Giulia	99.676.488	102.837.968	270.762	81.028.925	14.182.005	28.432.106	16.317.652	342.745.906
Emilia Romagna	416.479.729	162.842.221	3.416.264	110.580.405	59.047.568	86.887.309	54.529.844	893.783.340
Toscana	224.030.375	119.276.567	1.170.058	119.080.945	21.396.020	59.553.618	29.131.154	573.638.737
Umbria	43.928.396	19.210.582	431.173	9.629.538	6.738.118	11.885.571	5.695.133	97.518.511
Marche	61.201.695	64.282.651	422.958	20.400.179	5.824.849	18.245.815	24.385.860	194.764.007
Lazio	391.020.814	225.532.217	5.299.381	111.830.853	33.025.033	99.652.944	46.348.686	912.709.928
Abruzzo	36.153.108	34.346.720	137.444	9.770.352	1.755.258	7.654.888	3.316.934	93.134.704
Molise	6.868.175	5.287.393	94.424	1.786.760	4.188.466	2.936.571	1.724.428	22.886.217
Campania	135.604.900	112.758.408	335.651	37.835.834	14.865.114	45.087.185	27.433.156	373.920.248
Puglia	163.090.697	71.383.053	1.115.368	53.304.553	22.068.735	49.161.912	21.204.235	381.328.553

Basilicata	12.387.167	8.841.880	1.028.823	3.961.100	2.656.029	4.177.489	2.239.774	35.292.262
Calabria	24.029.657	15.156.009	281.457	7.618.133	6.410.544	13.402.608	1.096.375	67.994.783
Sicilia	175.360.360	117.127.942	349.612	31.088.146	30.071.154	50.487.393	11.718.205	416.202.812
Sardegna	89.792.776	221.009.266	807.223	62.140.884	4.124.727	51.538.476	13.686.487	443.099.839
<i>Nord-ovest</i>	<i>941.755.314</i>	<i>668.568.582</i>	<i>4.846.686</i>	<i>331.198.422</i>	<i>106.501.420</i>	<i>264.974.779</i>	<i>164.086.015</i>	<i>2.481.931.218</i>
<i>Nord-est</i>	<i>855.385.778</i>	<i>518.485.980</i>	<i>8.965.329</i>	<i>460.693.884</i>	<i>90.121.039</i>	<i>223.221.767</i>	<i>124.471.498</i>	<i>2.281.345.275</i>
<i>Centro</i>	<i>720.181.280</i>	<i>428.302.017</i>	<i>7.323.570</i>	<i>260.941.515</i>	<i>66.984.020</i>	<i>189.337.948</i>	<i>105.560.833</i>	<i>1.778.631.183</i>
<i>Sud</i>	<i>378.133.704</i>	<i>247.773.463</i>	<i>2.993.167</i>	<i>114.276.732</i>	<i>51.944.146</i>	<i>122.420.653</i>	<i>57.014.902</i>	<i>974.556.767</i>
<i>Isole</i>	<i>265.153.136</i>	<i>338.137.208</i>	<i>1.156.835</i>	<i>93.229.030</i>	<i>34.195.881</i>	<i>102.025.869</i>	<i>25.404.692</i>	<i>859.302.651</i>
<i>ITALIA</i>	<i>3.160.609.212</i>	<i>2.201.267.250</i>	<i>25.285.587</i>	<i>1.260.339.583</i>	<i>349.746.506</i>	<i>901.981.016</i>	<i>476.537.940</i>	<i>8.375.767.094</i>

Il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Calabria

avv. Ernesto Siclari

RELAZIONI TEAM AVVOCATI

Un sentito ringraziamento va rivolto al team di avvocati, nominato a supporto degli organi di garanzia della Regione Calabria con Determinazione del Direttore Generale n. 253 del 29/03/23, Avv. Stefania Valente, Avv. Mariarita Stilo e Avv. Manuela De Lorenzo, che hanno fattivamente collaborato con l'Ufficio e di cui seguono le rispettive relazioni

.Avv. Stefania Valente - Nel rispetto del contratto di prestazione d'opera professionale stipulato con il Consiglio regionale della Calabria, relativo all'incarico finalizzato allo svolgimento di attività di supporto tecnico-giuridico agli organi di garanzia della Regione Calabria, istituiti al fine di dare attuazione alla tutela dei diritti fondamentali costituzionalmente riconosciuti in settori particolarmente sensibili e riconducibili a soggetti vulnerabili, la sottoscritta ha istruito diverse segnalazioni anche per il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

L'istituzione di tale organo di garanzia testimonia l'attenzione del Consiglio regionale verso chi si trova per ragioni oggettive in condizioni di fragilità e, in questo contesto, il lavoro finalizzato all'esame delle segnalazioni e al conseguente parere da esprimere sulle stesse, diventa un ponte tra le istituzioni e i cittadini, facilitando l'accesso alla giustizia e promuovendo una società più equa e inclusiva.

La riflessione più ampia che emerge da questa esperienza è la necessità di rafforzare il ruolo degli organi di garanzia affinché la tutela dei diritti non resti un principio astratto, ma si traduca in azioni concrete a supporto di chi ne ha bisogno. Il diritto non è solo un insieme di norme ma un mezzo per migliorare la vita delle persone, soprattutto di quelle più esposte a discriminazioni e difficoltà.

La tutela delle persone disabili è proiezione di un principio che, da una parte, affonda le sue radici nella costituzione e nei principi fondamentali di matrice europea e sovranazionale, dall'altra trova specifica declinazione nelle norme legislative, volte a favorire l'integrazione scolastica, l'inserimento nel mondo del lavoro, la rimozione delle barriere architettoniche e l'assistenza del disabile da parte dei suoi familiari lavoratori.

La maggior parte delle segnalazioni ha riguardato, infatti, la mancanza di una piena inclusione e integrazione scolastica dei soggetti vulnerabili; ambienti lavorativi non adeguatamente accessibili alle persone con disabilità e scarsamente aperti e inclusivi; la violazione da parte degli enti locali

delle disposizioni della legge 112/2016 c. d. “Dopo di noi” rivolte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità; la difficoltà nell’usufruire dei servizi, delle misure e delle agevolazioni fiscali previste dalla L. 104/1992 che configura un ampio apparato di protezione del soggetto disabile; l’inadeguatezza dei servizi che, previsti dalla L. 134/2015, sono finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l’inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico; l’incompletezza dei progetti di vita individuali e personalizzati predisposti dai comuni, d’intesa con le aziende sanitarie locali, contemplati dalla L. 328/2000 al fine di realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all’art. 3 della L. 104/1992.

Nel formulare i pareri relativi a tali segnalazioni, richiamando la disciplina nazionale e sovranazionale che regola la materia, la sottoscritta ha sviluppato, in relazione agli aspetti più significativi del settore le seguenti argomentazioni.

La tutela delle persone fragili trova i suoi più importanti riferimenti normativi nei principi costituzionali, in particolare, nell’art. 2 della Costituzione che riconosce i diritti inviolabili dell’uomo e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale, nell’art. 3 che prevede, tra i compiti più importanti della Repubblica, quello di rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione del Paese e nell’art. 10 per effetto del quale l’ordinamento italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La disciplina, a livello internazionale, trova, poi, il suo più importante riferimento nella Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e recepita nell’ordinamento italiano con la L. n. 18/2009 che enuncia i principi generali e i diritti fondamentali delle persone con disabilità, definendo queste ultime come *“Coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali, minorazioni che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”*.

La Convenzione opta, quindi, per un concetto di disabilità di natura relazionale. La disabilità diventa la misura del rapporto positivo o negativo tra la persona e il suo ambiente di riferimento,

chiamato, in virtù del “*principio di accomodamento ragionevole*”, ad adottare le modifiche e gli adattamenti necessari per ampliarne l’inclusione e rimuovere quelle barriere culturali e ambientali che impediscono ai soggetti più fragili di vivere una vita dignitosa, in condizioni di uguaglianza con tutti gli altri consociati.

A livello di legislazione ordinaria, il principale riferimento normativo per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità è costituito dalla L. n. 104/1992 che tende a garantire il rispetto della dignità umana e dei diritti della persona disabile in tutti i contesti della vita sociale, ovvero in famiglia, nella scuola, nel lavoro prevenendo e rimuovendo tutte quelle circostanze che minano l’autonomia del disabile e la realizzazione piena dei suoi diritti civili, politici e patrimoniali e prevedendo misure di sostegno volte a favorire l’integrazione scolastica, l’inserimento nel mondo del lavoro, la rimozione delle barriere architettoniche, l’assistenza al disabile.

Tale disciplina è stata di recente modificata e integrata dal D. lgs. n. 62/2024 che, in conformità alla Legge delega n. 227/2021, mira a garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione attraverso una valutazione della stessa congruente, trasparente e agevole, che consenta il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali compresi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l’effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione, e di promuovere l’autonomia della persona con disabilità e il suo vivere su base di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione. Viene inoltre regolamentato il procedimento di “valutazione multidimensionale” volto all’elaborazione del “progetto di vita” già disciplinato dall’art. 14 della L. n. 328/2000 e dalla L. n. 112/2016.

Ai sensi dell’art. 14 della L. n. 328/2000, “*il progetto individuale*” elaborato dai Comuni, d’intesa con le Aziende Sanitarie Locali, su richiesta dell’interessato, tende a realizzare la piena integrazione delle persone disabili, nel contesto familiare e sociale, scolastici, professionali e lavorativi, definendo, in esito alla valutazione diagnostico-funzionale e nell’ambito delle risorse disponibili, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona per i quali provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all’integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione, esclusione sociale e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

La L. n. 112/2016, c. d. “Dopo di noi”, contiene, invece, disposizioni in materia di assistenza delle persone con disabilità prive di sostegno familiare, prevedendo agevolazioni ed esenzioni fiscali per gli atti di liberalità, le polizze assicurative, la costituzione di trust e vincoli di destinazione, ai sensi dell’art. 2645 ter c.c., a condizione che la loro finalità esclusiva sia l’inclusione sociale, la cura e l’assistenza delle persone con disabilità grave, attraverso la realizzazione di un “progetto di vita” in grado di soddisfare le loro necessità e i loro bisogni.

Con il D. Lgs. 5 febbraio 2024, n. 20, a decorrere dal 1° gennaio 2025, è istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità che vigila sul rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione di New York, riceve le segnalazioni delle persone disabili che assumono di essere vittime di segregazione e svolge un ruolo importante nel contrasto ai fenomeni di discriminazione diretta, indiretta o molestie, in ragione della condizione di disabilità e del rifiuto dell’accomodamento ragionevole.

In relazione al diritto allo studio del disabile, la Convenzione di New York, nell’art. 24, contempla il diritto all’educazione delle persone disabili, impegnando gli Stati a garantire un sistema di istruzione inclusivo e un apprendimento continuo, finalizzato al pieno sviluppo della personalità e delle abilità fisiche e mentali, oltre che ai talenti e alla creatività. La persona con disabilità deve, dunque, su base di uguaglianza con gli altri, essere messa in condizioni di accedere a un’istruzione di qualità e gli Stati Parti devono prevedere efficaci misure di sostegno personalizzato, sia all’interno del sistema educativo generale, sia in tutti gli altri ambienti che mirino a potenziare l’offerta scolastica e a favorire la socializzazione. In Italia, ancor prima della ratifica della convenzione, il principio di inclusione scolastica aveva trovato piena applicazione grazie all’art. 34 della Costituzione che dispone: *“La scuola è aperta a tutti”*, mentre l’art. 38 della Cost. precisa: *“Gli inabili ed i minorati hanno diritto all’educazione”*, prevedendo che a tali compiti *“provvedano organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato”*. L’art. 12 e l’art. 13 della L. n. 104/1992 confermano che alla persona con disabilità è garantito il diritto all’educazione e all’istruzione, nonché il sostegno, attraverso l’assegnazione di docenti specializzati mediante un processo che si articola in tre fasi: certificazione della disabilità; redazione di un profilo di funzionamento; predisposizione di un piano educativo individualizzato (c. d. P. E. I.), definito dal D. P. R. del 24 febbraio 1994, all’art. 5, come: *“Il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l’alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all’educazione*

e all'istruzione". Il D. M. n. 153/2023, che ha introdotto delle modifiche in materia di PEI, prevede che, in relazione agli alunni disabili che intraprendono percorsi didattici differenziati nelle scuole secondarie di secondo grado, è ammessa, su richiesta delle famiglie o di chi esercita la responsabilità genitoriale, la possibilità di rientrare in un percorso didattico differenziato, con verifiche equipollenti, mentre il D. L. 31 maggio 2024, n. 71, all'art. 8 stabilisce che, al fine di garantire la continuità educativa e didattica degli alunni con disabilità, nell'ipotesi di richiesta da parte della famiglia, al docente di sostegno è proposta la conferma, con precedenza assoluta rispetto al restante personale, sul medesimo posto assegnato per l'anno precedente. Per il Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 10 luglio 2017, n. 3393) il diritto all'istruzione del disabile deve essere qualificato quale diritto fondamentale, giungendosi fino alla previsione di un'ora di sostegno per ogni ora di frequenza e anche se non è di per sé illegittimo un intervento minore, non deve essere scalfito il nucleo indefettibile del diritto, se motivato dall'analisi accurata della situazione specifica nel quadro di ragioni e vincoli oggettivi. Per Cass. civ. , SS. UU. , 8 ottobre 2019, n. 251021, la predisposizione di un piano educativo individualizzato, elaborato con il concorso di insegnanti della scuola di accoglienza e di operatori della sanità pubblica che abbia indicato il numero di ore necessarie per il sostegno scolastico dell'alunno che versa in condizioni di handicap particolarmente grave, priva l'amministrazione scolastica del potere discrezionale di rimodulare o di sacrificare in via autoritativa, in ragione della scarsità delle risorse disponibili per il servizio, la misura del supporto integrativo come individuato dal detto piano. L'amministrazione ha, di conseguenza, il dovere di assicurare l'assegnazione, in favore dell'alunno interessato, del personale docente specializzato, anche ricorrendo all'attivazione di un posto di sostegno in deroga al rapporto insegnanti-alunni. Ove si verifichi l'omissione o l'insufficienza nell'apprestamento, da parte dell'amministrazione scolastica, della sua attività doverosa si configura la contrazione di un diritto fondamentale del disabile che si concretizza, ove non sia accompagnata da un'equivalente contrazione dell'offerta formativa riservata agli alunni normodotati, in una discriminazione indiretta, vietata dall'art. 2, L. n. 67/2006, per tale intendendosi anche il comportamento omissivo della P. A. preposta all'organizzazione del servizio scolastico che metta il minore con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto agli altri alunni. Per T. A. R. Lazio-Roma, 10 giugno 2021, n. 6920, eventuali modifiche alle misure di sostegno contenute nel P.E.I., sia proposte dagli organi territoriali dotati di poteri consultivi, sia apportate dal dirigente scolastico al termine delle sue valutazioni discrezionali sulla struttura e sugli strumenti dell'istituto scolastico, possono ritenersi ammissibili solo in *bonam-*

partem, in quanto incidenti in *melius* sulla sfera giuridica degli alunni disabili. Il quadro che risulta dalla combinazione tra il dato costituzionale, le fonti internazionali e le finalità tratteggiate dal legislatore del 1992, esprime chiaramente l'esigenza che, accanto all'affermazione di importanti diritti della personalità, si ponga anche la loro realizzazione in concreto. Il nodo dell'effettività è, dunque, il perno intorno al quale occorre far ruotare le azioni a sostegno della disabilità, con l'obiettivo di consentire la piena realizzazione della persona. Ne consegue il carattere comunque prevalente del nucleo essenziale dei diritti delle persone con disabilità rispetto alle logiche di bilancio e alla limitatezza delle risorse finanziarie. Significativa è sul punto la sentenza n. 80/2010 della Corte Costituzionale con la quale il giudice delle leggi ha statuito che il sostegno è strumentale per la realizzazione del diritto all'istruzione che rientra in quel "nucleo indefettibile di garanzie [...] quale limite invalicabile all'intervento normativo discrezionale del legislatore". Lo sviluppo successivo di questa linea argomentativa interviene con la sentenza n. 275/2016 che afferma in maniera incontrovertibile la natura prevalente delle prestazioni che realizzano il nucleo essenziale dei diritti sulle esigenze finanziarie là dove asserisce che: *"E' la garanzia dei diritti incompressibili a incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione"*. Ai fini della garanzia delle prestazioni sociali l'esercizio della discrezionalità amministrativa è certamente condizionata dalla presenza delle risorse economiche effettivamente disponibili ma, anche nelle congiunture economiche più avverse occorre salvaguardare il nucleo irriducibile dei diritti fondamentali. Per il T. A. R. Campania-Napoli, sez. IV, 24 giugno 2024, n. 3921, *"i principi costituzionali in tema di diritto alla salute e all'istruzione, oltre che di tutela dell'infanzia e della disabilità, impongono di dare una lettura sistematica alle disposizioni sulla tutela degli alunni disabili e a quelle sulla organizzazione scolastica e sulle disponibilità degli insegnanti di sostegno, nel senso che le posizioni degli alunni diversamente abili devono prevalere sulle esigenze di natura finanziaria"*. Di talché non può costituire ostacolo all'assegnazione, in favore dell'allievo disabile, delle ore di sostegno necessarie in base al suo handicap, il vincolo scaturente dalla dotazione organica di docenti specializzati di sostegno, poiché la legge assicura, in ogni caso, l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap con interventi adeguati al tipo e alla gravità della patologia, compreso il ricorso all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di insegnanti di sostegno in deroga, garantendo così all'alunno bisognoso quell'integrazione scolastica che ne consenta il miglioramento nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Relativamente, invece, al diritto al lavoro del disabile, la Convenzione di New York, all'art. 27, riconosce il diritto al lavoro delle persone disabili, alle quali deve essere garantita l'opportunità di mantenersi autonomamente, attraverso un impiego scelto e accettato liberamente. Il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, deve potersi esercitare in un ambiente lavorativo aperto, inclusivo e accessibile. Come conseguenza dell'adesione alla Convenzione, gli Stati contraenti si sono impegnati a perseguire questo obiettivo attraverso misure politiche e legislative protese a rimuovere ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità, garantendo a tali soggetti fragili un accesso al mercato del lavoro, in condizioni di eguaglianza rispetto agli altri, e garanzie minime, tra le quali: la parità di remunerazione a parità di mansioni; un luogo di lavoro sicuro, igienicamente salubre e protetto da molestie; l'accesso alle tutele sindacali, ai programmi di orientamento e formazione professionale; la protezione da un lavoro forzato, coatto, schiavistico o servile. In Italia, le norme per il diritto al lavoro dei disabili sono contenute nella L. n. 68/1999, che si pone come obiettivo la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. La Direttiva 2000/78/CE offre un quadro di regolazione generale sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. Tale fonte di diritto europeo è stata emanata in applicazione dell'art. 19 T. F.U. E. in virtù del quale il Consiglio *“può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale”*. Il considerando 16 della direttiva stabilisce che la messa a punto di misure per tener conto dei bisogni dei disabili sul luogo di lavoro ha un ruolo importante nel combattere la discriminazione basata sull'handicap, mentre il considerando 20 ritiene opportuno prevedere misure appropriate, destinate a sistemare il luogo di lavoro in funzione dell'handicap, ad esempio sistemando i locali o adattando le attrezzature, i ritmi di lavoro, la ripartizione dei compiti o fornendo mezzi di formazione o di inquadramento. L'art. 5 dispone, invece, che per garantire il rispetto del principio della parità di trattamento dei disabili, sono previste soluzioni ragionevoli, ovvero l'adozione da parte del datore di lavoro di provvedimenti appropriati, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, per consentire ai disabili di accedere al lavoro e di svolgerlo regolarmente. L'obbligo di adottare una soluzione ragionevole si basa sul presupposto che, in alcuni casi l'ambiente lavorativo può determinare l'impossibilità per il soggetto disabile di svolgere una particolare attività, un particolare ruolo o un determinato lavoro, secondo le modalità tradizionali. La ragionevolezza implica fattibilità ed

efficacia e la valutazione deve essere sempre effettuata nel caso concreto. Per tale ragione, la normativa non fornisce alcuna lista esaustiva di “accomodamenti ragionevoli” ma, viceversa, definisce ragionevoli tutte quelle misure che non comportano difficoltà o costi eccessivi per il datore di lavoro, ma che siano contestualmente efficaci e utili anche per il lavoratore disabile. La discriminazione per disabilità è inoltre vietata dall’art. 15 della L. n. 300/1970, così come modificato dall’art. 4 del D. Lgs. n. 216/2003, che prevede la nullità di qualsiasi patto o atto diretto a subordinare l’occupazione di un lavoratore ovvero a licenziarlo, discriminarlo nell’assegnazione di qualifiche o mansioni, nei trasferimenti, nei provvedimenti disciplinari o recargli altrimenti pregiudizio per motivi di discriminazione sindacale, politica, religiosa, razziale, di lingua o di sesso, di handicap, età, orientamento sessuale o convinzioni personali, promuovendola parità di trattamento. Più recentemente, l’art. 17, D. Lgs n. 62 del 2024 pone al centro delle questioni in tema di disabilità l’accomodamento ragionevole. Il legislatore del 2024 ha previsto che nei casi in cui l’applicazione delle disposizioni di legge non garantisca alle persone con disabilità il godimento e l’effettivo e tempestivo esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, l’accomodamento ragionevole individua le misure e gli adattamenti necessari, pertinenti, appropriati e adeguati, che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo al soggetto obbligato. La persona con disabilità, l’esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore ovvero l’amministrazione di sostegno, se dotato di poteri specifici, ha la facoltà di richiedere, con apposita istanza scritta, alla Pubblica amministrazione, ai concessionari di pubblici servizi e ai soggetti privati l’adozione di un accomodamento ragionevole, anche formulando una proposta.

La L. 8 novembre 2000, n. 328 costituisce, invece, il più importante riferimento normativo in materia di predisposizione dei progetti individuali di vita. Questa legge, che richiama l’art. 3 della L. 5 febbraio 1992, n. 104, prevede che, al fine di realizzare la piena integrazione delle persone disabili nell’ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell’istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d’intesa con le aziende sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell’interessato, un progetto individuale che comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale o al Profilo di funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del servizio sanitario nazionale, il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all’integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizio-

ni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Si tratta di uno strumento che corrisponde alle peculiarità dei bisogni della persona con disabilità e che richiede un intervento personalizzato per mezzo del quale la stessa persona con disabilità, secondo le sue capacità, e la sua famiglia devono essere coinvolti attivamente per individuare i propri stati di bisogno e definire correttamente le linee d'intervento rispetto ad essi. Bisogni che non devono essere affrontati come una somma di singole prestazioni episodiche, ma con un sistema di interventi socio-sanitari integrati che si sviluppano nel tempo secondo una valutazione multidimensionale. Spetta al Comune dare impulso allo svolgimento e alla conclusione del procedimento e richiede l'individuazione di un Responsabile di progetto, adeguatamente formato che si assuma la responsabilità del percorso di presa in carico e che rappresenti un riferimento unitario, di fiducia per il destinatario e di coordinamento con tutti i diversi soggetti impegnati nella elaborazione e nell'attuazione del progetto individuale. Richiede, anche, la definizione di modalità organizzative e operative idonee a costruire un rapporto d'intesa tra Comune e Asl a sua volta tenuta a pianificare le condizioni d'intervento, a livello di distretto, delle sue diverse articolazioni organizzative, e a coinvolgere gli altri enti pubblici, come le scuole o i centri per l'impiego e gli attori privati come gli enti del terzo settore, qualora la realizzazione del piano possa avvenire anche con l'assistenza indiretta e l'affidamento di servizi a enti accreditati. La richiesta di progetto individuale pone l'amministrazione in una posizione di obbligo nei confronti della persona con disabilità, posto che a questa viene riconosciuto non solo il diritto ad ottenere le singole prestazioni ma il diritto ad ottenerne il conseguimento in modo multidimensionale. In questa prospettiva, il limite delle risorse disponibili a cui fa riferimento l'art. 14 L. n. 328/2000, è da intendere eventualmente in riferimento ai contenuti del piano e alle singole prestazioni, non alla predisposizione del piano in sé. L'approvazione del progetto è subordinata alla volontà della persona con disabilità, la quale deve essere messa in condizioni di concorrere, secondo la propria libertà di autodeterminazione e di partecipazione attiva, alle decisioni che definiscono il progetto di vita. In tale contesto si innesta la sentenza del T.A.R. Calabria-Reggio Calabria, 5 ottobre, n. 748 che ha statuito che in caso di inerzia dell'amministrazione comunale nel dare risposta all'istanza di predisposizione del progetto individuale per le persone disabili di cui all'art. 14, L. n. 328/2000, potendosi dimostrare la spettanza del bene della vita con essa richiesto, deve essere accolta l'istanza risarcitoria dei genitori richiedenti per il danno da ritardo, *sub specie* di danno non patrimoniale patito tanto dagli stessi quanto dalla minore con disabilità. Più recentemente il Consiglio di Stato con sentenza 12 febbraio 2024, n. 1373, riformando parzialmente

la decisione assunta dal T. A. R. Calabria-Catanzaro, ha stabilito che, in caso di ritardo nella predisposizione del progetto di vita per il minore disabile, il Comune è tenuto a risarcire il danno patrimoniale, corrispondente alle spese sostenute dai genitori per porre in essere gli interventi di cura e assistenza del figlio, nelle more dell'intervento pubblico, e il danno esistenziale, consistente nel peggioramento della qualità della vita della famiglia.

In questo quadro si inserisce la L. 22 giugno 2016, b. 112, che introduce le disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, senza entrambi i genitori, ovvero se essi non sono in grado di fornire adeguato sostegno familiare, ma pure in previsione del venir meno di essi, con la presa in carico da parte di altri soggetti, già anteriormente alla morte dei genitori (la c. d. legge "Dopo di noi"). La nuova disciplina si situa più nel comparto sociale che in quello sanitario, infatti, non a caso si parla di prestazioni "nell'ambito delle risorse disponibili", e dei "vincoli di finanza pubblica", che costituiscono in sostanza il presupposto delle prestazioni sociali, anche se restano salvi i livelli essenziali di assistenza e gli interventi di cura e sostegno previsti dalle leggi vigenti a favore delle persone con disabilità. È prevista l'istituzione di un fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare, finalizzato ad attuare programmi d'intervento per impedire l'isolamento dei soggetti, con supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare; solo in via residuale, e nel superiore interesse del destinatario, si contempla la realizzazione di interventi volti alla permanenza temporanea del soggetto in situazioni abitative extrafamiliari, in particolare, creazione di situazioni alloggiative di tipo familiare, con possibilità di pagamento parziale a carico del soggetto con capacità contributiva. Caratteristica della legge è la previsione di erogazioni da parte di soggetti privati, la stipula di polizze assicurative, la costituzione di *trusto* vincoli di destinazione ai sensi dell'art. 2645 *ter* c.c., oggetto di contratto in affidamento fiduciario, anche a favore di *Onlus*, i cui beneficiari sono appunto persone con disabilità grave. La ratio della legge risiede, dunque, nel sostegno umano, prima ancora che giuridico, da offrire a chi, fortemente in difficoltà a causa della sua disabilità e delle barriere presenti nell'ambiente in cui vive, non potrà più contare, per ragioni legate alla naturale finitezza della vita umana, su quella cura che solo una famiglia può offrire, cura che diventa essenziale, se non vitale, nelle situazioni ove l'esigenza di un'assistenza permanente e qualificata non possiede alternative.

L'uomo, con i suoi sentimenti e le sue speranze assume un ruolo centrale rispetto al puro tecnicismo giuridico nel rispetto di quella visione antropocentrica che pone l'uomo al centro del sistema: *“non possiamo modificare la persona per adattarla alla società ma dobbiamo modificare la società per adeguarla alla persona”*.

L'Avv.ta Mariarita Stilo è una professionista esterna nominata, quale supporto tecnico-giuridico, agli Organi di garanzia della Regione Calabria.

In tale veste, fa parte dello staff del Garante Regionale dei diritti delle Persone con Disabilità Avv. Ernesto Siclari. Il suo incarico consiste nell'attività di supporto in merito alla tutela dei diritti fondamentali, attraverso l'analisi di istanze che riguardano settori particolari, come quelli legati alla salute, alla protezione giuridica dei soggetti vulnerabili e alla tutela della persona, un'area particolarmente cruciale per la difesa dei diritti delle persone con disabilità, a partire dalla raccolta e dall'analisi delle segnalazioni che riguardano la violazione dei diritti fondamentali.

L'attività si concentra su temi che toccano da vicino la vita quotidiana delle persone vulnerabili, come l'accesso alla salute, la protezione giuridica, la lotta contro le discriminazioni e la tutela delle persone in situazioni di difficoltà.

In particolare, l'attività consiste nell'analisi di problematiche legate all'accessibilità, alla discriminazione e al rispetto delle normative che proteggono i diritti delle persone con disabilità.

L'istituzione del Garante Regionale dei diritti delle Persone con Disabilità, avvenuta il 5 dicembre 2023, si inserisce in un quadro normativo che prevede una crescente attenzione al rispetto dei diritti delle persone con disabilità.

La legge regionale n. 29 dell'4 agosto 2022, che istituisce questo importante ruolo, ha anticipato l'istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità (con il Decreto Legislativo 5 febbraio 2024, n. 20), conferendo un'ulteriore connotazione di attenzione e di operatività pratica alla protezione dei diritti di questa fascia di popolazione.

Gli organi di supporto tecnico giuridico sono parte integrante di questo sistema che lavora per far sì che i diritti delle persone con disabilità vengano pienamente riconosciuti e rispettati, tanto a livello

locale quanto nazionale; quindi, un'attenzione particolare sul tema anche da parte degli organi di supporto che coadiuvano tale importante figura nell'espletamento delle funzioni.

Nell'ambito di tali poteri si è dipanata tutta l'attività del professionista, il quale ha avuto modo di valutare, attraverso un'interlocuzione continua con il Garante e gli altri soggetti coinvolti, tra cui singoli cittadini, associazioni, enti pubblici e privati, e accendere un faro su questioni delicate e urgenti, a tutela delle persone con disabilità che segnalano casi legati alla mancata tutela dei diritti fondamentali.

Le segnalazioni giunte all'Ufficio del Garante, sono state trattate con la massima attenzione, attraverso una procedura rigorosa, cercando di risolvere le problematiche in modo celere ed efficace, in base ai poteri e alle prerogative previsti dalla legge istitutiva, nella protezione e nella promozione dei diritti delle persone con disabilità.

In molte situazioni è stato sufficiente sensibilizzare gli enti competenti o segnalare inadeguatezze alle autorità preposte. Per altri casi è stato necessario un intervento più diretto, quando un provvedimento dell'Autorità giudiziaria non era stato attuato, sollecitandone la pronta esecuzione o quando le normative poste a tutela non erano state rispettate.

L'ufficio del Garante segue una procedura ben definita per il trattamento delle segnalazioni, conforme alle Linee guida dell'Autorità Garante Nazionale.

Le fasi operative sono: ricezione/protocollazione delle segnalazioni, fase istruttoria, e fase di definizione. Salvo nei casi di manifesta incompetenza o infondatezza, il segnalante è invitato a fornire la documentazione completa sul caso, inclusa la copia del documento di identità. Ogni segnalazione viene trattata con la massima attenzione, cercando di risolvere le problematiche nel rispetto della legge e della tutela dei diritti delle persone con disabilità. Quando necessario, le soluzioni includono interventi diretti o richieste di attuazione di provvedimenti da parte delle autorità competenti.

La costante interlocuzione con il Garante consente di monitorare l'andamento delle segnalazioni e le eventuali difficoltà riscontrate, per garantire una risposta rapida ed efficace.

La nomina e il lavoro del Garante, anche grazie al supporto dei professionisti, sono il risultato di un'intensa attività di sensibilizzazione, che non solo combatte le discriminazioni dirette e indirette, ma promuove una cultura di inclusione e di rispetto per i diritti delle persone con disabilità.

Attraverso l'analisi delle segnalazioni e il supporto istituzionale, il Garante e i suoi collaboratori operano per individuare e contrastare le barriere, siano esse architettoniche, sensoriali, o legate alla mancata attuazione di misure di accomodamento ragionevole. In molti casi, la semplice sensibilizzazione delle amministrazioni e degli enti coinvolti ha portato a soluzioni rapide, ma quando la situazione lo richiede, vengono adottati interventi più incisivi, che talvolta implicano il coinvolgimento delle autorità giudiziarie.

Un altro importante aspetto del lavoro svolto è il dialogo costante con le istituzioni e con le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità.

Il professionista, attraverso il suo ruolo di supporto tecnico-giuridico, promuove la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni della società civile, creando così un sistema di garanzia che permette di dare voce a chi non ha la possibilità di difendere i propri diritti.

Le attività di sensibilizzazione, la partecipazione a incontri e conferenze, e la promozione di progetti educativi sono strumenti essenziali per diffondere la cultura del rispetto e dell'inclusione; il professionista accertata altresì l'eventuale esistenza di discriminazioni, emette un parere motivato nel quale indica gli specifici profili delle violazioni riscontrate

L'attività svolta pertanto cerca di contrastare i fenomeni di discriminazione diretta e indiretta, assicurando che le persone con disabilità possano godere pienamente dei loro diritti e libertà fondamentali, in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità di New York del 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con legge 3 marzo 2009, n. 18.

L'introduzione del Garante Nazionale dei diritti delle persone con disabilità (1 gennaio 2025) istituito con decreto legislativo del 5 febbraio 2024 n. 20 in linea con le direttive e con le raccomandazioni internazionali (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità New York 13/12/2006 – ratificata con legge 18/2009 e Commissione Europea – Comunicazione 2021), rappresenta una significativa evoluzione nel panorama della tutela dei diritti delle persone con disabilità, portandola ad un livello ancora superiore di coordinamento e supporto.

Questo nuovo organismo, in linea con le raccomandazioni internazionali, agirà per rafforzare la sinergia tra le diverse autorità competenti e garantirà una protezione ancora più forte per le persone con disabilità a livello nazionale.

L'attività del Garante Regionale, insieme a quella di altri attori istituzionali, costituisce una risposta concreta e organica alle necessità e alle sfide che le persone con disabilità devono affrontare quotidianamente, creando un sistema sempre più solido e inclusivo, attraverso rapporti di collaborazione orizzontale e verticale, della cultura del rispetto dei diritti delle persone con disabilità, mediante campagne di comunicazione e informazione, progetti, iniziative e azioni positive, in particolare nelle istituzioni scolastiche, in collaborazione con le amministrazioni competenti per materia.

In sintesi, il lavoro del Garante e del suo staff rappresenta un tassello fondamentale per la costruzione di una società più giusta e inclusiva, dove i diritti delle persone con disabilità sono non solo riconosciuti, ma anche rispettati in ogni ambito della vita sociale e pubblica.

L'impegno dell'Ufficio si inserisce in un contesto che punta ad abbattere tutte le barriere, siano esse fisiche, sociali o culturali e a garantire che tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione, possano vivere una vita piena e soddisfacente, nel rispetto della loro dignità e dei loro diritti.

L'attività di costante consultazione e confronto con le organizzazioni e con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità è di aiuto anche a vigilare affinché si realizzi il rispetto dei diritti e dei principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, dei trattati internazionali dei quali l'Italia è parte in materia di protezione dei diritti delle persone con disabilità, della Costituzione, delle leggi dello Stato e dalle fonti subordinate nella medesima materia.

Nel periodo in esame, sono pervenute all'attenzione dell'Ufficio numerose segnalazioni, le quali, grazie all'intervento del Garante, hanno avuto esito positivo.

Numerose le segnalazioni ricevute per problemi legati a barriere architettoniche soprattutto presenti in attività commerciali, strutture scolastiche e trasporti pubblici. Altre segnalazioni invece riguardano problemi di emarginazione e il non rispetto di diritti, come ad esempio quelli inerenti a parcheggi dedicati personalizzati per possessori di contrassegno invalidi, all'utilizzo dei mezzi meccanici elettrici secondo la normativa prevista dalla legge n. 104/92.

Il lavoro svolto ha contribuito a far sì che il faro a cui mirare quando si parla di azioni rivolte al mondo della disabilità, sia il concetto di inclusione e non più di mera integrazione. Spesso infatti l'azione consiste nel promuovere la consapevolezza che il mondo della disabilità non può e non deve essere

affrontato singolarmente, ma integrato preventivamente in ogni azione amministrativa, permettendo alle persone diversamente abili di sentirsi parte integrante della società alla pari di qualsiasi altro cittadino.

Questa relazione intende mettere in evidenza l'attività svolta dall'Avv. Manuela De Lorenzo (iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vibo Valentia dal 26.07.2005), nominato quale professionista esterno a supporto degli organi di garanzia della Regione Calabria, con determinazione del Direttore generale n. 253 del 29 marzo 2023.

L'incarico consiste nello svolgimento di attività di supporto tecnico - giuridico agli organi di garanzia della Regione Calabria, istituiti al fine di dare concreta attuazione alla tutela dei diritti fondamentali costituzionalmente riconosciuti in settori particolarmente sensibili o riconducibili a soggetti vulnerabili.

In particolare, il professionista dovrà contribuire, attraverso un apporto specialistico e qualificato, a valorizzare l'attività funzionale degli organi di garanzia, rafforzando la capacità di risposta in termini di tempestività ed efficacia, mediante redazione di pareri e consulenze sia su tematiche che attengono agli specifici compiti e funzioni di ciascuno di essi, sia riguardo a segnalazioni e istanze che coinvolgono competenze trasversali e attinenti alle diverse figure di garanzia. Le funzioni di ciascun organo di garanzia, cui il professionista deve prestare supporto, sono specificate nelle rispettive leggi regionali istitutive.

L'Avv. fa parte dello staff del Garante Regionale dei diritti delle persone con disabilità, Avv. Ernesto Siclari e, l'attività di supporto è stata svolta mediante richieste di intervento e segnalazioni al fine di procedere ad una prima istruttoria in relazione alla legittimità delle posizioni giuridiche ed alla possibilità di un intervento risolutivo.

Nello specifico, le segnalazioni e le richieste di intervento trasmesse all'Ufficio del Garante hanno riguardato: a) una prima fase di attività di informazione e filtro, con contatto ad un indirizzo di posta elettronica o numero di telefono e b) una seconda fase di attività di informazione, orientamento e parere legale, mediante una consulenza a redigere un parere e/o istanza.

In particolare in relazione a questo tipo di attività, tra i diversi interventi stragiudiziali intrapresi si

possono evidenziare a titolo meramente semplificativo:

Lettere inviate ad enti locali (Comuni) per sollecitare intervento e soluzione delle problematiche;

Intervento a sostegno di famiglie i cui figli con disabilità sono state vittime della decisione del proprio Comune di residenza di volerli trasferire in un altro centro diurno pregiudicando la continuità del progetto di vita.

Mancata concessione da parte del comune di residenza di un'area di parcheggio riservato per la sosta nei pressi della propria abitazione;

Ottemperanza al beneficio della Legge 104/92 art 3 comma 3 riconosciuto dalla Commissione Medica e con omologa dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. Lavoro;

Segnalazione di intervento per mancato rispetto dei diritti di persona con disabilità;

Denunce e richieste di intervento nell'interesse di disabili;

Violazioni dei diritti ospiti in centri diurni;

Richieste di accesso agli atti.

La nostra Costituzione Italiana all'art. 38 stabilisce che ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera. La legge che tutela i disabili. LA legge che tutela i disabili, L.104/92 all'art. 3 comma 1 definisce persona con handicap "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

L'obiettivo è stato quello di intervenire efficacemente nelle situazioni in cui si manifesta una violazione dei diritti umani delle persone con disabilità.

Appendice fotografica
e documentale





























AUTenticaMENIE
Uno sguardo oltre lo spettro



"Istituzione del garante regionale dei diritti delle persone con disabilità."
Presentazione della legge Ireg n. 29/2022

MODERA:
Dott.ssa **Veronica Muraca**
Presidente associazione Autenticamente

INTERVENGONO:
Sindaco di Isola **Avv. M.G. Vittimberga**
saluti istituzionali
Sindaco di Crotona **Prof. Vincenzo Voce**
comune, capofila ambito territoriale sociale
On. **Ferdinando Laghi**
consigliere regionale e promotore della legge
Avv. **Ernesto Siclari**
Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità
Segue dibattito.

VENERDÌ 09 FEBBRAIO
ORE 17.00

SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO



AUTenticaMENIE
Uno sguardo oltre lo spettro

Siamo lieti di invitare la SA alla presentazione della legge Ireg n. 29/2022 presentata dall'Avv. Ernesto Siclari Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, che si terrà il 9 Febbraio 2024 alle ore 17.00 presso la Sala Consiliare del Comune Isola di Capo Rizzuto

"Istituzione del garante regionale dei diritti delle persone con disabilità."
Presentazione della legge Ireg n. 29/2022



Con il patrocinio di:
REGIONE CALABRIA

La Cooperativa sociale "A PICCOLI PASSI" PRESENTA:

CONVEGNO
DISABILITÀ...
COSA CAMBIA CON IL GARANTE?

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2024
ORE 17:00

PRESSO L'AUDITORIUM DEL SANTUARIO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA



INTERVENGONO
Avv. Ernesto SICLARI
Garante delle persone con disabilità Regione Calabria
Avv. Emma STAINÉ
Assessore alle politiche sociali Regione Calabria
Dott. Ferdinando LAGHI
Consigliere Regione Calabria - Proponente la legge istitutiva del Garante
Sig.ra Stella MARCONE
Presidente della Cooperativa sociale "A piccoli passi" e dell'associazione di volontariato "Mamme inDISpensABILI", arte di tutela dei diritti delle persone con disabilità
Dott. Pasquale LANZILLOTTA
Tecnico psicologo responsabile di attività I.A.A. - Cooperativa sociale "A piccoli passi"
Avv. Carmelita COREA
Vice-presidente Centro di Riabilitazione Equestre G. De Marco - Roma

SALUTI ISTITUZIONALI
Dott.ssa Maria Pia SERRANO
Vice Sindaco e Assessore alla cultura del Comune Capofila di Paola (CS)

MODERA
Avv. Alessandro NUMINI
Paradista e Presidente della Cooperativa sociale "Sophia, il diritto di esistere"

COSTRUIAMO INSIEME IL PRIMO DISABILITY PRIDE CALABRESE

Presentazione Primo Cammino Inclusivo in Aspromonte

Un incontro per costruire una rete di realtà di persone con disabilità

INTERVENGONO:

Maria Lucia Parisi (Attivista)
Dario Sorgato (Presidente NoisyVision)
Ernesto Siclari (Garante Regionale dei Diritti delle persone con disabilità Calabria)
Antonino Zimbalatti (Consigliere Città Metropolitana Reggio Calabria)
Paola Carbone (Consigliera di Parità Città Metropolitana Reggio Calabria)
Santo Monorchio (Sindaco Città di Bagaladi)
Lucia Anita Nucera (Assessora al Welfare e Minoranze Linguistiche Comune di Reggio Calabria)

VEN 15 MAR 18.00



Sezione ANPI Ruggero Condò, Via Pio XI 94 Reggio Calabria






Apri lo Sportello di ASCOLTO della Disabilità e la sede "U.N.I.T.A.L.S.I." sottosezione di Palmi

Si tratta di uno spazio informativo e di orientamento rivolto ad adulti, famiglie e/o genitori con figli in età evolutiva che convivono con delle disabilità.

Lo sportello, in collaborazione con genitori e associazioni del territorio, intende essere uno spazio in cui potersi incontrare, parlare e confrontare su temi e problematiche legate allo sviluppo dei propri figli e alle loro difficoltà quotidiane.

MODERA:
Domenico LATINO
Giornalista Gazzetta del Sud
ore 10.00

INTERVENGONO:
Dott. Vincenzo TRAPANI LOMBARDO
Presidente Regionale U.N.I.T.A.L.S.I.
Dott.ssa Mariagrazia RICHICHI
Medico Geriatra esperta in Psicogeriatra Asp RC.
Avv. Giuseppe RANUCCIO
Sindaco di Palmi
Avv. Michele CONIA
Sindaco di Craveglione e Presidente dell'Assemblea Associazione Città degli Ulivi
Dott. Marco CARUSO
Sindaco di Malochio e Presidente del comitato dell'Assemblea Associazione Città degli Ulivi

Avv. Ernesto SICLARI
Garante Regionale dei Diritti delle Persone con Disabilità
Avv. Annamaria STANGANELLI
Garante Regionale della Salute
Dott.ssa Concettina EPIFANIO
Presidente del Tribunale di Palmi
Avv. Carmelita ALVARO
Presidente Camera Minorile di Palmi
Dr. Giuseppe MATTIANI
Consigliere Regione Calabria

CONCLUDE
S. E. Rev. Mons. Giuseppe ALBERTI
Vescovo di Oppedo Mamertina-Palmi

RINGRAZIAMENTI
Don Giovanni Battista TILLIECI
Direttore Ufficio Diocesano della Pastorale delle Persone con Disabilità ed Assistente Regionale U.N.I.T.A.L.S.I.
ore 11.15 - Benedizione

Sabato 16 MARZO - CURIA VESCOVILE Palmi Via R. Pugliese, 38

In collaborazione con:



"Raccontiamoci Diversi"
 di Oasilandia APS
 PROGETTO FINANZIATO DALL'AT LOCRI

PRESENTA
 LA TERZA EDIZIONE DEL
FESTIVAL DELLE FIABE "CITTA' DI LOCRI"

GIRASOLI IN FIABA: "L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI"
 PROGETTO DI ANTONELLA IASCHI E PAOLO CAMPOLO
 LOCRI 24 MARZO 16:00- 19:00 FONDAZIONE ZAPPÀ

L'ESSENZIALE INVISIBILE AGLI OCCHI POTRANNO
 VEDERLO TUTTI CON IL CUORE,
 LASCIANDOSI TRASPORTARE NELLA SCENOGRAFIA
 REALIZZATA DAGLI ATLETI GIRASOLI E DA VOLONTARI,
 SOTTO LA GUIDA DEL MAESTRO D'ARTE PAOLO CAMPOLO
 CHE CI RACCONTERÀ L'IMPORTANZA DI REALIZZARE
 CONCRETAMENTE LA FIABA DELLA PACE, ATTRAVERSO LE
 ABILITÀ DI TUTTE LE PERSONE.

A cura de La Banda Lettori dei Girasoli della Locride con la partecipazione di:
 Rossella Scheri, Daniela Bertini e Gemma Messori daranno voce alla meravigliosa fiaba
 di Antoine de Saint Exupéry per grandi e piccini animando i messaggi del "Il Piccolo Principe"

A SEGUIRE GRAN FINALE CON

Il flash mob "Special Olympics" degli Atleti dell'ASD I Girasoli della Locride e quello a tema
 "Piccolo Principe" dei ragazzi dell'Oratorio Santa Caterina
 Sarà possibile fotografarsi con "Mi sei caro", il nostro Aereo Portatore di Pace e inviare la foto su
 facebook a "Il nostro giornalino - Girasoli della Locride"
<https://www.facebook.com/profil.php?id=100088872801087>
 Le pubblicheremo e fra tutte le foto pervenute verranno estratti 5 libri di fiabe.

Fonico: Vincenzo

CON IL PATROCINIO DI
REGIONE CALABRIA

CONVEGNO
SALUTE E DISABILITÀ'
Incontriamo il Garante

26 Marzo 2024 | 17:00
HOTEL CALA DEL PORTO
 Via roma, 22 - VIBO MARINA (VV)

INTERVENGONO

AVV. ERNESTO SICLARI
 GARANTE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ REGIONE CALABRIA

ON. FERDINANDO LAGHI
 CONSIGLIERE REGIONE CALABRIA

AVV. EMMA STAINÈ
 ASSESSORE POLITICHE SOCIALI E TRASPORTI REGIONE CALABRIA

DOTT.SSA ANNA MARIA STANGANELL
 GARANTE ALLA SALUTE REGIONE CALABRIA

MODERA
SIG.RA STELLA MARCONE
 PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE "A PICCOLI PASSI" E DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "MAMME INDISPENSABILI" - FUSCALDO (CS)

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

AUTISMO
 PROSPETTIVE E SPERANZE
 PER GARANTIRE UNA VITA MIGLIORE

4 APRILE 2024
 ORE 17:00
 SALA CONSIGLIO COMUNALE
 SIDERNO

SALUTI ISTITUZIONALI:
MARIATERESA FRAGOMENI
 Sindaco del Comune di Siderno

INTRODUZIONE:
SALVATORE PELLEGRINO
 Assessore Politiche Sociali Comune di Siderno

INTERVENTI:

EMMA SERAFINO
 Garante della persona disabile Comune di Siderno

MARILENA CHERUBINO
 Dirigente Istituto Comprensivo "Pascoli - Alvaro" Siderno

GIOCONDA SARACO
 Dirigente Istituto Comprensivo "Bello - Pedullà" Siderno

SONIA BRUZZESE
 Responsabile Ambito Territoriale Sociale Caulonia

IONE AGUGLIA
 Assistente Analista del Comportamento BaCB Prometeo Onlus Siderno

ALESSANDRA DIMASI
 Responsabile Centro ALEMARIDE Siderno

CONCLUSIONI:
ERNESTO SICLARI
 Garante dei diritti delle persone con disabilità Regione Calabria

SPORT DI TUTTI
 QUARTIERI

"LO SPORT COME STRUMENTO DI INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE SOCIALE"

SALUTI ISTITUZIONALI:
 Cosimo De Tommaso
 Sindaco di San Lucido

Elisabetta Bonaiuto
 Vice Sindaco di San Lucido con delega Politiche Sociali

Cristian Marchese
 Assessore allo Sport di San Lucido

INTERVENTI:
 Walter Malacrino
 Rosalba Assumma
 Sport e Salute SpA Calabria

Niccolò Pacenza
 Presidente Accademia italiana di ballo Dancing Club

Ernesto Siclari
 Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria

Gianfranco Tosti
 Garante dei diritti delle persone con disabilità di San Lucido

Loredana Pastore
 Presidente Pro Loco San Lucido

Deborah Granata
 Delegata provinciale C.I.P. Calabria

Angela Riccetti
 Direttrice distretto sanitario Tirreno

Francesco Ramunno
 Allenatore nazionale Italiana calcio amputati

Stella Marcone
 Presidente Associazione: "Mamme Indispensabili"

MODERA:
 Emanuela Rovito
 Mission Life ETS

Garante dei diritti delle persone con disabilità di San Lucido

SABATO 29 GIUGNO ORE 11:00
SALA CONSILIARE MUNICIPALE
SAN LUCIDO (CS)



SABATO
29 GIUGNO
ore 11.00
Sala Consiliare
San Lucido

**"LO SPORT COME STRUMENTO DI
INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE SOCIALE"**

SALUTI ISTITUZIONALI:

Cosimo De Tommaso
Sindaco di San Lucido

Elisabetta Bonaiuto
Ass. alle politiche sociali
San Lucido

Cristian Marchese
Ass. allo Sport
San Lucido



MODERA:

Emmanuela Rovito
(Mission Life ETS)

INTERVENTI:

Walter Malacrino
Rosalba Assumma
(Sport e Salute SpA Calabria)

Niccolò Pacenza
(Presidente Acc. Italia di Ballo Dancing Club)

Ernesto Siclari
(Garante dei Diritti delle Persone con
Disabilità della Regione Calabria)

Gianfranco Tosti
(Garante dei Diritti delle Persone con
Disabilità del Comune di San Lucido)

Loredana Pastore
(Presidente Pro Loco San Lucido)

Deborah Granata
(Delegata Provinciale C.I.P. Cosenza)

Angela Riccetti
(Direttrice Distretto Sanitario Tirreno ASP Cosenza)

Francesco Ramunno
(Allenatore Nazionale Italiana calcio amputati)

Stella Marcone
(Presidente Associazione Mamme Indispensabili)



**GIORNATA MONDIALE
DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA**

23 NOVEMBRE 2024

ORE 10:00 - PALAZZO PATRIZIO (MAIERÀ)

SALUTI ISTITUZIONALI

IVANO RUSSO - SINDACO DEL COMUNE DI MAIERÀ

INTERVENTI

DOTT.SA MELANIA SPLENDORE - ASSISTENTE SOCIALE
DOTT.SA CATERINA TORCHIO - RESPONSABILE ATS PRAMA-SCALEA
DOTT.SA ERMINIA MANNARINO - PSICOTERAPEUTA E NEUROPSICHIATRA INFANTILE
AVV. ERNESTO SICLARI - GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ DELLA REGIONE CALABRIA
DOTT. FRANCESCO FORTUNATO - MEDICO DI BASE DEL COMUNE DI MAIERÀ
PROF.SA PATRIZIA BARBARELLO - DIRIGENTE SCOLASTICO I.S.T. COMPRENSIVO DI DIAMANTE - MAIERÀ - BUONVICINO
DON ERNESTO DE MARCO - PARROCO DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEL PIANO

CONCLUDE

ON. SABRINA MANNARINO - CONSIGLIERE REGIONALE

MODERA

GIUSEPPINA MAROTA - ASS. WELFARE E POLITICHE SOCIALI

ATTIVITÀ RICREATIVE PER I BAMBINI

LABORATORIO DI DISEGNO
CON "LO PETIT MAISON"
"DISEGNA IL TUO DIRITTO"



VI ASPETTIAMO A MAIERÀ

LABORATORIO DI CALLIGRAFIA
PER DIVERTIRSI A GIOCARE CON I SEGNI
E LE FORME DEL NOSTRO ALFABETO,
IMPARANDO COSÌ A SCRIVERE MEGLIO!





CONVENZIONE

L'anno 2024, il giorno 03 aprile 2024

TRA

L' ASSOCIAZIONE ONMIC, con sede in Reggio Calabria, via Venezia n. 1A, CF 92120720807 rappresentata dal Rag. Giuseppe Martorano, nella sua qualità di Presidente/Rappresentante legale ONMIC Provincia di Reggio Calabria;

e

Il garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Calabria con sede in Reggio Calabria, via Cardinale Portanova CF: 92125330800, rappresentato dall'Avv. Ernesto Siclari,

PREMESSO

- l'art.1 delle Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" rispetto al quale *"Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale ..."*;
- l'art. 1 della Legge Regionale n.11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge n.328/2000" rispetto al quale "La presente legge, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali, che si attua con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali, attraverso l'integrazione degli interventi e servizi sociali, sanitari, educativi, delle politiche attive del lavoro, dell'immigrazione, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, dell'apporto dei singoli e delle associazioni."
- il principio di sussidiarietà orizzontale, sancito dall'articolo 118 comma 4 della Costituzione, rispetto al quale *"... Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli ed associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà."*

CONSIDERATO

- che l'ONMIC è una delle più antiche associazioni operanti nell'ambito del Terzo Settore, regolarmente iscritta nel **Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale** con decreto n. 13, ai sensi e per gli effetti della Legge 7 dicembre 2000 n. 383;
- che l'ONMIC è un'organizzazione di volontariato iscritta al **Registro Regionale del Volontariato**, ai sensi e per gli effetti della Legge 266/91, con decreto n. 145 del 26/10/2000;

H



Consiglio regionale della Calabria
**UFFICIO DEL GARANTE
DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'**

Prot. n. 22U del 4 maggio 2024

Oggetto: Partenariato Progetto “Podcast: L’Uomo delle pigne (fiaba realizzata dai Girasoli della Locride) e concessione Patrocinio e Logo.

PREMESSA

Considerato che questo Ufficio ha ricevuto dalla dell’ASD “I Girasoli della Locride” proposta di partecipazione in partenariato al progetto Podcast con la fiaba "L'uomo delle Pigne" scritta dalla "Banda lettori dell'ASD I Girasoli della Locride" Special Olympics Calabria, Concorso di scrittura e creatività rivolto alle scuole secondarie di primo grado dei Comuni della Costa Jonica Calabria Locri, Siderno, Marina di Gioiosa: "Il mio amico Special".

Vagliata la validità della illustrata iniziativa che promana da soggetto giuridico di riconosciuta esperienza e indiscusso credito sociale e appare portatrice di valori strettamente connessi alle finalità istituzionali di questo Garante;

Visti i contenuti del progetto, i quali prevedono l’erogazione di servizi utili alla comunità e in linea con l’ottica di grande coinvolgimento, partecipazione ed inclusività sociale;

Risultando di tutta evidenza dalla allegata scheda illustrativa che tale proposta si configura portatrice del valore della condivisione e della inclusività, obiettivi istituzionali di questo Garante, ai sensi dell’art. 6 della Legge Istitutiva.

Visti i successivi incontri, intese e riunioni con i referenti dell’associazione, finalizzati alla definizione delle modalità di esecuzione delle attività previste ed all’avviamento del progetto.

Visti i contenuti del progetto, tra i quali vi è la messa a disposizione e la promozione di strumenti utili a conoscere i servizi presenti sul territorio e a raccogliere le esigenze della comunità, ma anche volti a stimolare, sensibilizzare e promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, mirando all’eliminazione di ogni forma di discriminazione, punto di partenza per creare e migliorare le condizioni della convivenza civile, educare alla diversità, conoscere, fare esperienza dei diritti delle persone con disabilità e diffondere la cultura dell’inclusione”.

*Garante Regionale dei Diritti Delle Persone Con Disabilità
Consiglio Regionale della Calabria
Via Cardinale Portanova 89123 Reggio Calabria
garantedisabili@consr.it – garantedisabili@pec.consr.it
0965.880772 0965.880333 0965.880743*



Consiglio regionale della Calabria
**UFFICIO DEL GARANTE
 DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Prot. n. 21U del 3 giugno 2024

Oggetto: Partenariato Progetto SOS Disabilità e concessione Patrocinio e Logo.

PREMESSA

Considerato che questo Ufficio ha ricevuto dalla Associazione “APS TED Italy” proposta di partecipazione in partenariato al progetto “SOS Disabilità”, una piattaforma telematica multimediale a disposizione delle persone con disabilità residenti sul territorio regionale e alle rispettive famiglie.

Vagliata la validità della illustrata iniziativa che promana da soggetto giuridico di riconosciuta esperienza e indiscusso credito sociale e appare portatrice di valori strettamente connessi alle finalità istituzionali di questo Garante;

Visti i contenuti del progetto, i quali prevedono l’erogazione di servizi utili alla comunità e in linea con l’ottica di grande coinvolgimento, partecipazione ed inclusività sociale;

Risultando di tutta evidenza dalla allegata scheda illustrativa che tale proposta si configura portatrice del valore della condivisione e della inclusività, obiettivi istituzionali di questo Garante, ai sensi dell’art. 6 della Legge Istitutiva.

Visti i successivi incontri, intese e riunioni con i referenti dell’associazione, finalizzati alla definizione delle modalità di esecuzione delle attività previste ed all’avviamento del progetto.

Visti i contenuti del progetto, tra i quali vi è la messa a disposizione e la promozione di strumenti utili a conoscere i servizi presenti sul territorio e a raccogliere le esigenze della comunità, ma anche volti a stimolare, sensibilizzare e promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, mirando all’eliminazione di ogni forma di discriminazione, punto di partenza per creare e migliorare le condizioni della convivenza civile, educare alla diversità, conoscere, fare esperienza dei diritti delle persone con disabilità e diffondere la cultura dell’inclusione”.

DICHIARA

Di aderire alla iniziativa e manifesta la propria volontà a collaborare in partenariato con

*Garante Regionale dei Diritti Delle Persone Con Disabilità
 Consiglio Regionale della Calabria
 Via Cardinale Portanova 89123 Reggio Calabria
 garantedisabili@consr.it – garantedisabili@pec.consr.it
 0965.880772 0965.880333 0965.880743*



Consiglio regionale della Calabria

GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Preg.ma

Avv. Amelia Eva Cugliandro

Associazione Sportiva Dilettantistica

Reggio Calabria Basket in Carrozzina

REGGIO CALABRIA

Prot. n. 25U del 10 giugno 2024

Oggetto: adesione in partenariato progetto “Sport di Tutti Carceri – Mettiamoci in Gioco”.

IL GARANTE,

facendo seguito alla concessione del Patrocinio di questo Istituto di Garanzia regionale, rilasciato con provvedimento n. 23U del 6 giugno 2024, in considerazione della validità dell'illustrato progetto “Sport di Tutti Carceri – Mettiamoci in Gioco”,

DICHIARA,

inoltre, di volere aderire al progetto medesimo e manifesta la propria volontà a collaborare in partenariato con Associazione Sportiva Dilettantistica Reggio Calabria Basket in Carrozzina.

Richiamando ogni contenuto del precedente atto di concessione, rinnova gli auguri di una ottima riuscita del progetto e porge cordiali saluti.

Il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Calabria

avv. Ernesto Siclari

*Garante Regionale dei Diritti Delle Persone Con Disabilità
Consiglio Regionale della Calabria
Via Cardinale Portanova 89123 Reggio Calabria
garantedisabili@consr.it – garantedisabili@pec.consr.it
0965.880772 0965.880333 0965.880743*



Consiglio regionale della Calabria

**GARANTE DEI DIRITTI
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

PROTOCOLLO D'INTESA

Il Giorno 05.07.2024, davanti al **Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità della Regione Calabria**, in persona dell'Avv. Ernesto Siclari, presso la sede istituzionale sita in Reggio Calabria via Cardinale Portanova, Palazzo Tommaso Campanella, presso il Consiglio Regionale della Calabria, si stipula protocollo d'intesa

TRA

ASD RC Basket in Carrozzina, in persona del suo Presidente, Ilaria Margherita D'Anna

E

Fisiosanisport Reggio Calabria del Gruppo Giomi, con sede a Reggio Calabria, in persona del suo Amministratore Unico, Dott. Luca Valerio Radicati,

PREMESSO

- 1 Che il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, provvede, fra l'altro:
 - all'affermazione del pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà ed autonomia delle persone con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
 - a promuovere la sensibilizzazione nei confronti dei diritti delle persone con disabilità;
- 2 che ASD RC Basket in Carrozzina, società sportiva militante nella massima serie nazionale della Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina, ha proposto di avviare un percorso collaborativo avente l'obiettivo di sottoporre all'attenzione delle persone che hanno presentato delle invalidità ed alle rispettive famiglie la possibilità di intraprendere attività sportive, riabilitative e rieducative in seno alla stessa società dilettantistica.
- 3 che, infatti, quest'ultima, attraverso i propri tecnici e professionisti, è in grado di accogliere ragazzi con diverse abilità, al fine di formare atleti e promuovere attraverso lo sport del basket in carrozzina l'inclusione sociale di ragazzi anche extracomunitari diversamente abili. L'approccio che l'associazione conferisce è integrato, poiché prevede il coinvolgimento e l'assistenza all'atleta in una crescita sportiva, culturale ed umana a 360°.
- 4 Che Fisiosanisport Reggio Calabria del Gruppo Giomi ha accolto con grande entusiasmo la proposta, ritenendola foriera di significativi benefici per promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva delle persone con disabilità nelle attività sportive.
- 5 Che quest'ultima è da sempre impegnata nel fornire servizi di alta qualità nel campo della fisioterapia e della riabilitazione, con un'attenzione particolare alle esigenze specifiche di ogni individuo.
- 6 Che, in virtù di quanto sopra, con la sottoscrizione del presente Protocollo, le parti ritengono opportuno creare una forma di fattiva ed efficace collaborazione che coinvolga i diversi ambiti, volta a migliorare la tutela delle persone con disabilità, la loro vita e l'effettiva inclusione.

Tutto ciò premesso, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue

E

La I[^] Circoscrizione dei Lions International Distretto 108YA, con sede a Reggio Calabria, in persona del suo Presidente Dr. Sandro Immacolata Borruto.

PREMESSO

- 1- Che il Garante dei diritti delle persone con disabilità e il Garante della Salute, provvedono, fra l'altro:
 - ▶ all'affermazione del pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà ed autonomia delle persone con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
 - ▶ a promuovere la sensibilizzazione nei confronti dei diritti delle persone con disabilità
- 2- Che l'Associazione Lions International Distretto 108YA I[^] Circoscrizione, costituisce una struttura organizzativa con la finalità di promuovere gli scopi del Lions Club International all'interno del territorio della I[^] Circoscrizione del Distretto 108YA ;
- 3- Che, in particolare, l'Associazione Lions International Distretto 108YA I[^] Circoscrizione annovera tra i suoi scopi statutari:
 - ▶ la promozione dei principi di buon governo e di buona cittadinanza;
 - ▶ la partecipazione attiva al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità;
 - ▶ la partecipazione, in forma di volontariato, a progetti quali: protezione dell'ambiente, lotta alla fame, assistenza agli anziani e ai disabili
- 4- Che l'Associazione Lions International Distretto 108YA I[^] Circoscrizione annovera tra i propri associati numerose figure il cui profilo tecnico e professionale è in grado di offrire un significativo contributo al campo della lotta alla discriminazione, all'integrazione ed inclusione delle persone svantaggiate;
- 5- Che i rispettivi Garanti e l'Associazione Lions International Distretto 108YA I[^] Circoscrizione possono, nell'ambito delle rispettive competenze, integrare la propria azione al fine di rendere ottimali le comuni attività rivolte alle persone con disabilità;
- 6- Che, in virtù di quanto sopra, con la sottoscrizione del presente Protocollo, le parti ritengono opportuno creare una forma di fattiva ed efficace collaborazione che coinvolga i diversi livelli territoriali, volta a migliorare la tutela delle persone con disabilità, la loro vita e l'effettiva inclusione.

Tutto ciò premesso, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue

Art. 1 (Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa

INDICE

Introduzione	5
Richieste di intervento	9
Progetti e partecipazioni	13
Giornate Internazionali	22
Convegni, dibattiti e trasferte.....	25
Note stampa	30
Programmi futuri.....	33
Conclusioni	36
DATI STATISTICI E RIFLESSIONI PROSPETTICHE.....	37
Dati demografici sulla disabilità.....	37
Offerta di servizi e infrastrutture.....	38
Inclusione lavorativa e sociale	38
Criticità.....	39
Raccomandazioni	39
La Disabilità in Numeri.....	40
Integrazione socio-sanitaria	40
Sfide e Prospettive.....	40
Strategie e Interventi del Piano Welfare.....	40
OBIETTIVI - Il Piano punta a:	40
Misure specifiche	41
Analisi delle criticità	41
Impatto atteso	41
Raccomandazioni	42
LINEE DI INDIRIZZO “Progetto di Vita” per le persone con disabilità. Art. 14 – Legge n. 328/2000 (Progetti individuali per le persone con disabilità).	43
Multidiscriminazioni e lavoro femminile in Calabria.....	44
Lavoro femminile e gap gender	46
Mondo associazionistico e Terzo Settore	47
La sfida per il Terzo settore anche in Calabria	48
Provincia di Catanzaro: sperimentazione della nuova procedura prevista dal decreto legislativo n. 62 del 2024.....	48

REPORT DISABILITÀ IN CALABRIA.....	49
Persone per gravità delle limitazioni nelle attività abitualmente svolte.....	49
Alunni con disabilità	50
Persone con disabilità e dimissioni ospedaliere	55
Pensioni per le persone con disabilità	57
Disabilità e scuola	58
Focus sui servizi socio assistenziali residenziali.....	59
semiresidenziali per le persone con disabilità.....	59
Servizi e posti autorizzati funzionamento	59
Servizi e posti accreditati.	59
Servizi attivati per le persone con disabilità in Calabria.....	59
Ospiti con disabilità in presidi socio assistenziali e sociosanitari.....	60
La Programmazione regionale – Dopo di noi	61
Spesa sociale dei Comuni per le persone con disabilità.....	61
RELAZIONI TEAM AVVOCATI	64
APPENDICE FOTOGRAFICA E DOCUMENTALE	81

Stampato in Italia/*Printed in Italy*
nel mese di giugno 2025
per *Laruffa Editore s.r.l.* - Reggio Calabria
presso *Creative 3.0 s.r.l.* - Reggio Calabria

**“Non far caso a me. Io vengo da un altro pianeta.
Io vedo orizzonti dove tu disegni confini”**

Frida Khalo